

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 7

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA "LEONARDO DA VINCI"**

(Esercizio 2011)

—————
Comunicata alla Presidenza il 17 aprile 2013
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 24/2013 del 9 aprile 2013	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo Nazionale della scienza e della tecnologia "Leonardo da Vinci".	»	9
 DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2011:</i>		
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	39
Relazione del Collegio dei Revisori	»	55
Bilancio consuntivo	»	65

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA "LEONARDO DA VINCI" per l'esercizio 2011

Relatore: Consigliere Luigi Impeciati

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il funzionario Eleonora Di Fortunato

Determinazione n. 24/2013

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 aprile 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.P.R. 18 luglio 1964 con il quale la «Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci» è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione predetta relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Luigi Impeciati e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente dell'esercizio finanziario 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio è risultato che:

1) sul piano ordinamentale l'Ente, nel nuovo Statuto, ha previsto di dotarsi di un apparato organizzativo più agile, con diminuzione dei membri del Consiglio di amministrazione, maggior peso decisionale agli investitori e radicale modifica degli organi;

2) il valore della produzione – come gestione caratteristica – malgrado l'aumento delle vendite e delle prestazioni (+26%) e delle erogazioni liberali (+334,6%), ha subito una lieve flessione (-0,7%), dovuta al calo delle contribuzioni pubbliche (-3,7%);

3) il margine operativo lordo risulta pari ad euro 693.182, con un +190% rispetto all'anno precedente;

4) in ordine alle spese, va registrata la diminuzione del costo del personale (-8%) e, in generale, di tutti gli altri costi, con un saldo negativo, rispetto al 2010, del 17%;

5) la gestione si è chiusa con un modesto utile di esercizio (euro 1.512) che, però, assume valore significativamente maggiore ove lo si metta a confronto con la perdita di esercizio dell'anno precedente (euro 1.647.103);

6) ciò risolve le criticità ravvisate dal Ministero dell'economia e rappresenta il superamento del pericolo di adozione delle misure sanzionatorie ex art. 15, comma 1 *bis*, del D.L. 98/2011;

7) la valutazione della *performance* mostra risultati sostanzialmente in linea con le similari istituzioni europee;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio finanziario 2011 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della «Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci» per il detto esercizio.

L'ESTENSORE

f.to Luigi Impeciati

IL PRESIDENTE

f.to Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA "LEONARDO DA VINCI" PER L'ESERCIZIO 2011

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. *Ordinamento.* – 2. *Gli organi.* - 2.1 I compensi dei titolari degli organi. – 3. *Il personale.* – 4. *L'attività istituzionale.* – 5. *La gestione economica.* - 5.1 Il conto economico. - 5.2 Lo stato patrimoniale. - 5.3 Valutazione della *performance.* – 6. *Considerazioni finali*

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" per l'esercizio 2011, con notazioni in ordine alle vicende intervenute successivamente¹.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi del predetto art. 2 della legge 259/58, con d.P.R. 18 luglio 1964 ed è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

¹ Il precedente referto, relativo agli esercizi 2009-2010, è stato pubblicato in Camera dei Deputati, Atti Parlamentari della XVI Legislatura, Doc. XV, n. 410.

1. Ordinamento

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, è stato trasformato in Fondazione, con personalità giuridica di diritto privato, a decorrere dal 1° gennaio 2000, in attuazione dell'art. 4 del D.lgs. 20 luglio 1999, n. 258.

Per la realizzazione delle attività istituzionali la Fondazione si avvale di contributi di amministrazioni pubbliche per il funzionamento, contributi finalizzati ed erogazioni liberali (il Museo rientra anche tra i soggetti beneficiari del cinque per mille, in quanto fondazione che svolge attività di ricerca scientifica), nonché ricavi da vendite e da prestazioni.

La Fondazione non è compresa nell'elenco della Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della L. 31 dicembre 2009 n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

L'attività, la struttura e l'organizzazione del Museo sono disciplinate – per quanto non previsto dalla normativa vigente – dallo Statuto e dal Regolamento. Lo Statuto, approvato con Decreto interministeriale 21 aprile 2000 e modificato una prima volta con Decreto interministeriale 20 maggio 2005, è stato negli ultimi anni completamente rivisitato. La bozza del nuovo Statuto, approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2011, è stata inviata al Ministero vigilante, ove è in corso il procedimento per la sua approvazione.

Pur in assenza di tale elemento formale, appare opportuno dar conto sinteticamente delle principali novità apportate dalla revisione statutaria, la quale ridisegna l'assetto generale dell'Ente armonizzando, con essa, anche molte norme contenute nel Regolamento, anch'esso attualmente in corso di revisione. Tale riesame è imperniato sull'adeguamento del modello di *governance* dell'Ente alla normativa vigente – recependo l'obbligo² di ridurre a 5 i membri del Consiglio di amministrazione e prevedendo la gratuità delle cariche – e su una migliore regolamentazione della partecipazione dei soci alla Fondazione. Nel nuovo Statuto, infatti, non sono più previsti soci "di diritto", ma la qualifica di "partecipante fondatore" è condizionata al conferimento di "denaro, beni in natura o crediti per un valore di almeno euro cinque milioni destinati all'incremento del patrimonio della Fondazione" mentre è ammesso come "partecipante sostenitore" chi versi annualmente "contributi in denaro o in natura destinati al fondo di gestione ovvero realizzando opere o prestando servizi per

² Previsto dall'art. 6, 2° e 5° comma, del D.l. 78/2010 convertito dalla L. 122/2010.

un valore di almeno 250.000 euro". Il mancato conferimento dei contributi – il cui valore minimo può essere elevato dal Collegio dei partecipanti – per un periodo superiore a un anno è condizione di risoluzione del rapporto con la Fondazione.

Nel nuovo assetto statutario, il Direttore generale è ancora nominato dal Consiglio di amministrazione ed è scelto tra personalità con comprovata qualificazione professionale ed esperienza nel settore. Lo stesso criterio della competenza professionale è prescritto anche per la scelta dei componenti dell'Organo di valutazione dei risultati, che ha assunto rango statutario e il cui funzionamento e i cui compiti sono ora definiti con precisione. In luogo del Comitato scientifico, previsto in modo opzionale dal vigente Regolamento, il nuovo Statuto prescrive la costituzione di un Consiglio scientifico, con compiti di indirizzo, composto da chiarissime personalità della cultura e della scienza, cui partecipano di diritto i rettori delle università aventi sede nella provincia di Milano.

2. Gli organi

Allo stato, gli organi della Fondazione sono il Collegio dei partecipanti, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti. Sulle loro competenze si rinvia alla precedente relazione, in cui se ne è riferito diffusamente.

Gli organi previsti dal nuovo Statuto sono:

- il Consiglio generale (che sostituisce il Collegio dei partecipanti), di cui fanno parte di diritto i rappresentanti dei Ministeri dell'istruzione e dei beni culturali, che ha il potere di: deliberare l'ammissione e la cessazione dei partecipanti; stabilire il valore dei conferimenti e dei contributi obbligatori; nominare e revocare gli amministratori e i revisori dei conti non di nomina statale; proporre azione di responsabilità nei confronti degli amministratori;
- il Consiglio di amministrazione, in cui siedono due membri nominati dai Ministeri e tre eletti dai Partecipanti, le cui attribuzioni sono: la gestione della Fondazione, la nomina e la valutazione del Direttore generale, la definizione degli obiettivi strategici, la valutazione dell'andamento della gestione, l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
- il Presidente, il Vicepresidente e il Presidente onorario;
- il Collegio dei revisori dei conti, di cui solo un membro e un supplente (e non più due) sono di nomina ministeriale.

2.1 I compensi dei titolari degli organi

Come per il passato, anche nell'esercizio 2011 né i membri del Consiglio di amministrazione, né il Presidente hanno percepito compensi.

Il compenso riconosciuto al Collegio dei revisori, soppresso a seguito dell'entrata in vigore del D.l. 78/2010³ convertito dalla L. 122/2010 e liquidato, per il periodo 1° gennaio – 31 maggio 2010, secondo un calcolo pro-quota, è stato ripristinato a partire dall'esercizio in esame, a seguito di quanto disposto dall'art. 35, comma 2 bis, del D.l. 9 febbraio 2012 n. 5, convertito dalla L. 4 aprile 2012 n. 35, che ha interpretato la suddetta norma "nel senso che il carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali e della titolarità di organi degli enti che comunque ricevono contributi a carico della finanza pubblica è previsto per gli organi diversi dai collegi dei revisori dei conti e sindacali e dai revisori dei conti".

³ In particolare, l'art. 6, 2° comma, stabiliva la gratuità della partecipazione agli organi collegiali degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche e fissava un tetto ai gettoni di presenza a 30 euro.

Nella tabella che segue sono esposti i compensi – comprensivi anche dei gettoni di presenza – liquidati ai Revisori nell’esercizio in esame, nel 2010 (in cui il compenso è stato calcolato in 5/12 del totale, in applicazione del criterio interpretativo dell’art. 6, comma 2, del D.l. 78/2010 adottato anteriormente all’emanazione dell’art. 35, comma 2 *bis*, del D.l. 5/2012) e, per un migliore raffronto, nel 2009.

COMPENSI COLLEGIO DEI REVISORI

Collegio dei Revisori	2009	2010	2011
Revisore MUST	10.154,25	3.128,69	7.569,75
Revisore MEF	4.795,78	2.523,25	5.031,00
Revisore MIUR	4.811,28	2.546,50	5.031,00
Totale	19.761,31	8.198,44	17.631,75

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Si osserva che la spesa per compensi ai Revisori è diminuita, nel 2011, dell’11% rispetto al 2009.

Per quanto riguarda il Direttore generale, il suo incarico, in scadenza il 1° febbraio 2011, è stato rinnovato, per ulteriori cinque anni, nella seduta del Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2010⁴. Con la stessa delibera è stato confermato anche il trattamento economico di sua spettanza, composto da una retribuzione di posizione pari a € 255.000 (compenso annuo lordo corrispondente a un costo aziendale di € 336.600) più un premio di risultato dell’importo massimo di € 30.000⁵, da corrispondersi entro maggio dell’anno successivo. Per il 2011, come anche per il 2010, il Direttore generale ha rinunciato a percepire la retribuzione di risultato.

⁴ L’attuale Direttore generale è in carica dal luglio 2001.

⁵ Cifre confermate anche per il 2011 con delibera del Consiglio di amministrazione del 2 maggio 2011.

3. Il personale

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato dal CCNL della Confederazione nazionale dei servizi⁶ per i dirigenti e dal CCNL Federculture⁷ per gli impiegati.

Nella tabella che segue è illustrata la variazione delle unità di personale nell'esercizio in esame, suddiviso per categoria e per tipo di contratto.

VARIAZIONE DEL PERSONALE

categoria	al 31/12/2010	entrate	uscite	al 31/12/2011
dirigenti	4	0	0	4
impiegati full-time	98	6	16	88
impiegati part-time	17	7	2	22
tot. impiegati	115	13	18	110
contr. a chiamata	15	11	2	24
totale unità non dirigenziali	130	24	20	134

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Nell'esercizio in esame il numero degli impiegati con contratto di lavoro dipendente (a tempo pieno o a tempo parziale) ha subito una diminuzione totale di 5 unità, mentre i contratti intermittenti (a chiamata) sono aumentati di 9 unità. In totale, il personale in forza al 31 dicembre 2011 ammontava a 134 unità, 4 in più della fine dell'esercizio precedente.

La tabella che segue riporta la suddivisione tra le diverse tipologie di contratto applicati ai dipendenti (a tempo determinato, a termine, a chiamata).

TIPOLOGIA DEI CONTRATTI

DIPENDENTI	31/12/2010	entrate	uscite	31/12/2011
a tempo indeterminato	106	11	10	107
a tempo determinato	3	2	2	3
contratto di inserimento	6	0	6	0
contratto a chiamata	15	11	2	24
Totale unità	130	24	20	134

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

⁶ Con decorrenza 22.12.2009 e scadenza 31.12.2013.

⁷ Con decorrenza 1.1.2008 e scadenza 31.12.2011. Per il 2012 non è stata rinnovata l'iscrizione a Federculture in quanto il CCNL è stato ritenuto inadeguato alle necessità della Fondazione.

Nel prospetto che segue viene riportato il costo complessivo del personale per l'esercizio in esame, comparato con l'esercizio precedente.

COSTO DEL PERSONALE

	2010	2011	var. %
Costi per il personale			
Salari e stipendi	3.449.530	3.208.848	-7%
Oneri previdenziali ed assistenziali	930.736	888.836	-5%
Altri costi	98.185	8.278	-92%
Trattamento di fine rapporto	225.313	241.357	+7%
Costo globale	4.703.764	4.347.319	-8%
Costi della produzione	10.791.101	8.904.712	
Incidenza sul totale dei costi della produzione	44%	46%	+2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si osserva che la spesa per il personale, malgrado l'aumento di 4 unità e l'aumento della voce relativa al trattamento di fine rapporto, ha subito una flessione dell'8%⁸, andando a incidere sui costi della produzione per il 46% (l'aumento di due punti percentuali rispetto all'anno precedente è da ricollegarsi alla diminuzione dei costi della produzione nella misura del 17,5%). Va dato atto all'Ente, in questa sede, dei risultati della azione di contenimento dei costi, avviata nel 2010 con la riduzione dell'utilizzo da parte del personale di beni strumentali quali la telefonia mobile. In linea con tale opera di contenimento, si segnala che, sempre nel 2010, era stato emanato un regolamento finalizzato alla razionalizzazione degli incarichi di collaborazione esterna.

Si evidenzia però – come mostrato anche nel prospetto che segue – che gli oneri di tali collaborazioni, che nel 2010 si erano ridotti del 14% rispetto all'anno precedente, nel 2011 hanno mostrato un andamento nuovamente crescente (+5%), e su tale *trend* si richiama l'attenzione dell'Ente ai fini dell'adozione di adeguate misure di contenimento, ancorché si tratti, nella generalità dei casi, di fisiologici adeguamenti tariffari o di spese che vanno a coprire esigenze occasionali (nel 2010, ad esempio, non era stata necessaria alcuna consulenza per la partecipazione ad appalti pubblici). Per ciò che riguarda la consulenza legale amministrativa – voce che mostra l'aumento più consistente – va esposto che al consulente esterno sono attribuite tutte le

⁸ Giova ricordare che nella voce "altri costi" relativamente al 2010 era compreso il costo per la transazione per la risoluzione del rapporto di lavoro con un dirigente.

competenze, sia di tipo pubblicistico sia di tipo contrattualistico (i contratti di sponsorizzazione e di partenariato sono sempre più frequenti rispetto alle donazioni), cui la Fondazione non potrebbe autonomamente far fronte, non disponendo di un proprio ufficio legale.

CONSULENZE E INCARICHI

ATTIVITÀ	FIGURA PROFESSIONALE	2010	2011
consulenza civilistica e fiscale	commercialista	17.193	17.572
registrazioni marchi	avvocato	-	-
consulenza legale amministrativa	avvocato	20.179	28.569
consulenza legale del lavoro	avvocato	46.662	31.050
elaborazione paghe e contributi	consulente del lavoro	33.638	34.438
procedure e registrazione di atti	notaio	179	202
supporto gestione contabilità	ragioneria	-	-
assistenza procedimenti appalti pubblici	avvocato	-	11.908
Totale		117.850	123.738

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

4. L'attività istituzionale

Nell'anno in esame la Fondazione, oltre a mantenere l'offerta istituzionale di attività educative e interattive sia all'interno che all'esterno del Museo (presso scuole e altre istituzioni), ha inaugurato, in occasione dell'anno internazionale della chimica e in collaborazione con Federchimica, una nuova sezione dedicata all'industria chimica di base, associata a nuovi percorsi educativi e sperimentali. Sono proseguiti i campus estivi dedicati ai ragazzi, le "notti al museo" e i fine settimana a tema, che hanno riguardato, tra gli altri argomenti, l'alimentazione, l'energia, la salute, le nanotecnologie. Oltre all'esposizione dedicata a Leonardo e ai suoi metodi di studio e di ricerca, che diventerà itinerante presso i grandi musei europei, tra le mostre temporanee allestite nel 2011 si segnalano "Story of a bite", sulla storia della Apple e del suo fondatore Steve Jobs; "Democratizing Technology", in collaborazione con Ford Italia, sulle tecnologie sperimentali legate alle automobili e alla circolazione; "Eureka!", dedicata alle invenzioni di Archimede; "La meraviglia della natura morta", rassegna che inaugura la collaborazione con la Fondazione Cassa di risparmio di Tortona per la valorizzazione delle opere del Museo attraverso un programma di restauri e di esposizioni. Altri eventi degni di nota sono stati l'itinerario "15 oggetti per 150 anni", in occasione del 150° dell'Unità d'Italia e la conferenza, organizzata in collaborazione con importanti partner internazionali, in occasione del 50° anniversario della missione di Yuri Gagarin. Il Museo ha inoltre proseguito il suo impegno nella sperimentazione di metodologie educative attraverso il Centro di ricerca per l'educazione informale, che offre alle scuole, in forma gratuita grazie al sostegno di aziende e istituzioni, programmi formativi e corsi di specializzazione per insegnanti sui temi della scienza e della tecnologia.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione e di riordino del patrimonio museale, sono stati acquisiti 50 nuovi beni, ne sono stati inventariati oltre 100 già presenti nei depositi del Museo; inoltre il catalogo è stato incrementato con 550 nuove schede redatte secondo gli standard internazionali ed è proseguito il piano di riordino dell'archivio storico, nell'ambito del progetto triennale – condotto in partenariato con il Cnr – "Le voci della scienza", finalizzato alla creazione di un approccio contemporaneo alle testimonianze del passato. Sono stati infine restaurati importanti reperti, tra i quali la Tenda rossa di Umberto Nobile.

Il Museo ha vinto il "Premio Icom Italia – Musei dell'anno 2011" nella categoria "miglior progetto di partnership pubblico-privato" per la realizzazione e la gestione del laboratorio interattivo sull'alimentazione.

5. La gestione economica

Il bilancio della Fondazione, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa è stato redatto seguendo lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali, applicando, per quanto compatibili, i principi di cui agli artt. 2423-bis e seguenti del codice civile e tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti.

I bilanci sono corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla relazione del Collegio dei revisori.

Per l'anno in esame il bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione – previo parere favorevole dei Revisori dei conti reso in data 18 aprile 2012 – nella seduta del 23 aprile 2012.

5.1. Il conto economico

Nel prospetto che segue vengono espone le risultanze del conto economico per l'esercizio in esame, confrontate con l'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO

	2010	2011	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.266.165	4.128.618	+26%
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	17.124	-4.148	
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	4.538.660	3.645.798	
- fondo contributi per investimenti	1.521.072	1.269.599	
Totale valore della produzione (A)	9.343.021	9.039.867	-3%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	295.566	262.067	-11%
Per servizi	2.310.086	1.742.041	-25%
Per godimento beni di terzi	88.361	63.263	-28%
Per il personale:			
- salari e stipendi	3.449.530	3.208.848	
- oneri sociali	930.736	888.836	
- trattamento di fine rapporto	225.313	241.357	
- altri costi	98.185	8.278	
Totale costo del personale	4.703.764	4.347.319	-8%
Ammortamenti e svalutazioni:			
- delle immobilizzazioni immateriali	1.220.630	1.069.461	
- delle immobilizzazioni materiali	659.462	541.518	
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	120.471	159.094	
Accantonamento per rischi	200.253	57.553	
Altri accantonamenti	890.428	398.592	
Oneri diversi di gestione	302.080	263.804	
Totale costi della produzione (B)	10.791.101	8.904.712	-17%
Differenza tra val. e costi della prod. (risultato operativo)	-1.448.080	135.155	
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	4.445	4.063	
Interessi ed altri oneri finanziari	-72.676	-68.477	
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-68.231	-64.414	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	149.192	67.766	
Oneri	-169.758	-28.467	
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	-20.566	39.299	+291%
Risultato prima delle imposte	-1.536.877	110.041	
Imposte di esercizio	110.226	-108.529	
Utile/perdita di esercizio	-1.647.103	1.512	

È innanzitutto da evidenziare che l'esercizio 2011 ha chiuso con un utile di € 1.512, risultato positivo rispetto sia al consuntivo 2010 che al preventivo 2011 e che, pur andando a recuperare solo in misura minima la perdita dell'esercizio precedente, mostra comunque una significativa inversione di tendenza. Il vigilante Ministero dell'economia, alla luce del dato negativo relativo al 2010 e della previsione di un ulteriore disavanzo nel bilancio di previsione per il 2011, aveva richiesto⁹ l'adozione da parte della Fondazione di misure idonee al riequilibrio contabile, pena il ricorso a quanto stabilito dall'art. 15, comma 1 bis, del D.I. 98/2011. Tale esigenza era stata condivisa anche dal Ministero dell'istruzione¹⁰. Con nota n. 90567 del 13.11.2012, il Ministero dell'economia ha rilevato che nella gestione dell'esercizio in esame non figurano più gli elementi di forte criticità ravvisati per il 2010.

In particolare, la gestione caratteristica – illustrata in dettaglio nel prospetto che segue – registra un esito positivo, grazie alla notevole contrazione del costo della produzione (-17,6%).

RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	consuntivo 2010	consuntivo 2011	var. %
valore della produzione (ricavi vendite e prestazioni +variazione rimanenze p.f.+ contributi pubblici e privati)	7.821.949	7.770.268	-0,7
costo della produzione (per materie prime, servizi e personale)	8.590.285	7.077.086	-17,6
marginale operativo lordo	-768.336	693.182	+190%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il risultato economico positivo dell'esercizio in esame è riconducibile al significativo aumento (+26%) dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, la cui composizione – raffrontata all'esercizio precedente – è esposta nel prospetto che segue e, in misura minore, al saldo positivo delle partite straordinarie (+291%).

⁹ Note del 6 maggio e dell'11 ottobre 2011.

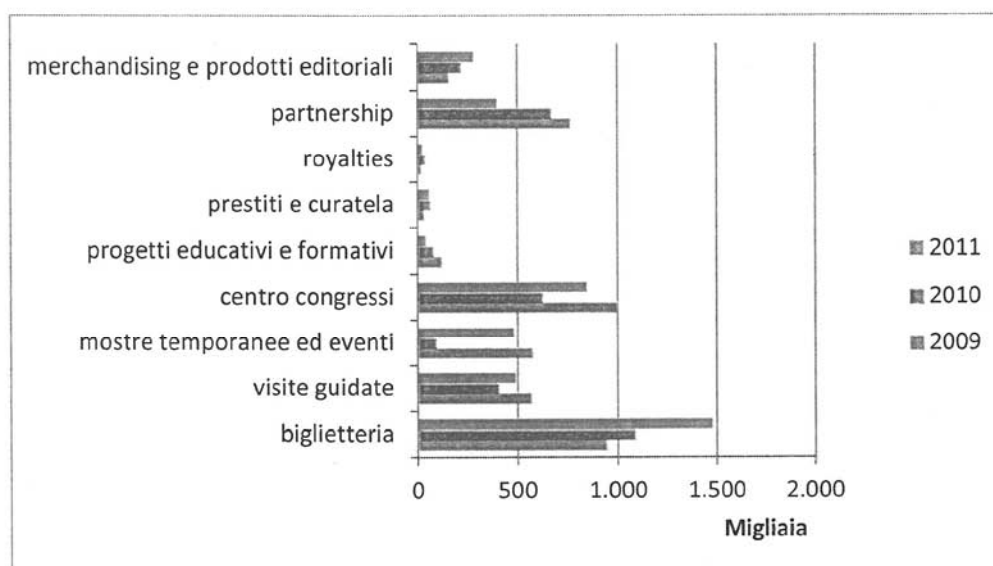
¹⁰ Nota del 1° agosto 2012.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

	2010	2011	var. %
biglietteria	1.086.241	1.480.926	+36%
visite guidate	403.467	494.124	+22%
centro congressi	626.484	848.553	+35%
mostre temporanee ed eventi	87.833	485.995	+453%
progetti educativi e formativi	75.544	43.567	-42%
prestiti e curatela	61.015	59.885	-2%
royalties	36.141	27.867	-23%
merchandising e prodotti editoriali	220.358	285.417	+30%
partnership	669.082	402.283	-40%
Totale	3.266.165	4.128.618	+26%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Di seguito è mostrato in forma grafica l'andamento delle entrate da ricavi caratteristici nell'ultimo triennio. Come si rileva, le voci di entrata relative al rapporto con i visitatori (biglietteria, visite guidate, *merchandising* e prodotti editoriali) mostrano tutte un andamento crescente nel triennio, indice del positivo riscontro ricevuto dalle iniziative del Museo, soprattutto nel territorio¹¹; è anche da rimarcare la ripresa in senso positivo di tutte le altre voci, fatta eccezione per le entrate da rapporti di partenariato e quelle da progetti educativi.



Fonte: elaborazione Corte dei conti

¹¹ Il MUST è il museo più visitato in Lombardia e il museo tecnico-scientifico più visitato in Italia.

Nel prospetto seguente è riportato il dettaglio dei contributi in conto esercizio – suddivisi in contributi gestionali dei fondatori di diritto ed altri contributi in conto esercizio – nell'esercizio in esame e, per gli opportuni raffronti, nel precedente.

	2010	2011	var. %
Contributi dei partecipanti per il funzionamento			
contributo dallo Stato ex L. 105/1984	586.253	589.358	+0,5%
contributo MIUR ex L. 6/2000	1.450.000	1.450.000	
Comune di Milano	258.200	258.000	
Camera di commercio di Milano	250.000	250.000	
Provincia di Milano	100.000	-	-100%
Totale	2.644.453	2.547.558	-3,7%
Altri contributi in conto esercizio			
contributi pubblici su progetti	1.800.207	689.740	-61,7%
erogazioni liberali	94.000	408.500	+334,6%
Totale	1.894.207	1.098.240	-42%
Totale contributi	4.538.660	3.645.798	-19,7%

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Si osserva che i contributi erogati dai fondatori di diritto hanno mostrato nel 2011 un ulteriore¹² calo del 3,7%. In particolare, a fronte di un lieve aumento del contributo *ex lege* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (+0,5%), la Provincia di Milano, nel 2011, ha fatto completamente mancare il suo apporto, e anche i contributi pubblici su progetto sono diminuiti di oltre il 60%.

L'ammontare dei contributi in conto esercizio ha mostrato, pertanto, un decremento di circa il 20%, malgrado il sensibile aumento (+334,6%) dei contributi di natura privata.

È opportuno qui ricordare – come evidenziato anche nella precedente relazione – che la Fondazione ha contestato in sede giudiziale la variazione del contributo da parte dello Stato, previsto dal patto negoziale (convenzione). La vicenda non ha ancora avuto definizione.

Per quanto riguarda le voci di spesa, si evidenzia la contrazione, come detto, del costo del personale (-8%) e di tutti gli altri costi; la qual cosa, unitamente al sensibile calo degli accantonamenti (-58%), ha determinato la diminuzione complessiva dei costi del 17% rispetto al 2010.

¹² Già nel 2010 c'era stata una diminuzione del 14% rispetto al 2009.

In particolare, alla voce "accantonamento per rischi" sono indicati € 57.553, che riguardano una riserva finanziaria per gli oneri richiesti dal Demanio (ma, allo stato, non precisamente indicati) per l'uso, dal luglio 2007, di un deposito a Gallarate, in comune con l'Aeronautica Militare. Tale accantonamento ammontava nell'esercizio precedente a € 200.253. Nella voce "altri accantonamenti" sono registrati gli accantonamenti al fondo contributi per investimenti dello stato patrimoniale, secondo il criterio contabile per cui gli enti non profit possono iscrivere tra i costi un accantonamento corrispondente agli investimenti in beni ad utilità pluriennale (quali nuovi allestimenti, restauri, ecc.) soggetti ad ammortamento. A questo consegue che la quota parte dei ricavi dell'attività complessiva investita in tali immobilizzazioni viene differita e riconosciuta nel conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla base delle relative quote di ammortamento. L'oscillazione dell'accantonamento al fondo rispecchia l'oscillazione degli investimenti, come mostra il prospetto che segue, relativo alle variazioni nella consistenza delle immobilizzazioni immateriali e materiali negli ultimi due esercizi.

VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Immateriali	al 31.12.09	incrementi	decrementi	al 31.12.10	incrementi	decrementi	al 31.12.11
consistenza	7.639.231	690.785	0	8.330.016	108.590	0	8.438.606
ammortamenti	-4.759.439	0	1.220.630	-5.980.069	0	1.069.461	-7.049.530
totale	2.879.792	690.785	1.220.630	2.349.947	108.590	1.069.461	1.389.076
Materiali							
consistenza	6.578.698	199.643	0	6.778.342	290.002	0	7.068.344
ammortamenti	-4.316.151	0	659.462	-4.975.613	0	541.518	-5.517.131
totale	2.262.547	199.643	659.462	1.802.729	290.002	541.518	1.551.213
Totale materiali e immateriali	5.142.339	890.428	1.880.092	4.152.676	398.592	1.610.979	2.940.289

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari è negativo (-€ 64.414), ma in miglioramento (+5,6%) rispetto al 2010 (-€ 68.231). A questo proposito, il Museo riferisce che i contributi pubblici vengono erogati in genere non prima del mese di novembre dell'anno di competenza¹³ e questo obbliga la previsione di oneri finanziari che tengano conto delle necessità medie di finanziamento e dell'andamento dei tassi d'interesse al mese di novembre. Nel 2011 il fabbisogno di finanziamento è stato di 2,4 milioni di euro rispetto a una disponibilità di 4 milioni di euro, mentre il tasso medio applicato alle anticipazioni è stato pari a circa il 2,6%¹⁴.

¹³ Il contributo relativo all'anno 2011 è stato accreditato il 12 dicembre 2011.

¹⁴ In particolare, la linea di credito concordata con la Banca popolare di Sondrio è regolata al tasso Euribor maggiorato di uno spread del 2%.

Un netto miglioramento (+291%) è da rilevarsi nelle partite straordinarie, che presentano un saldo positivo di € 39.299, mentre l'accantonamento a fondo svalutazione crediti è passato da 120.471 (2010) a 159.094 euro, recependo l'adeguamento del valore nominale dei crediti al presumibile valore di incasso.

5.2. Lo stato patrimoniale

Il prospetto che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine dell'esercizio 2011, raffrontati ai dati dell'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2010	2011	var. %
Immobilizzazioni			
immateriali	2.349.948	1.389.077	-41%
materiali	1.802.729	1.551.212	-14%
finanziarie	3.363	3.713	+10%
Totale	4.156.040	2.944.002	-29%
Attivo circolante			
Rimanenze prodotti finiti	265.458	261.310	-2%
Crediti	2.506.625	1.541.018	-39%
Disponibilità liquide	928.143	472.250	-49%
Totale	3.700.226	2.274.578	-39%
Ratei e risconti	23.319	254.988	+993%
Totale attivo	7.879.585	5.473.569	-31%
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	103.291	103.291	-
Fondo contributi per investimenti	3.650.251	2.779.243	-24%
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	-
Risultati portati a nuovo	25.385	-1.621.718	-6.246%
Risultato d'esercizio	-1.647.103	1.512	
Totale patrimonio netto	2.131.825	1.262.329	-41%
Fondo per rischi e oneri	534.017	591.570	+11%
Trattamento di fine rapporto	198.386	201.225	+1%
Debiti			
a) esigibili entro l'esercizio successivo	4.107.153	2.737.870	-33%
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	618.922	574.713	-7%
Totale debiti	4.726.075	3.312.583	-30%
Ratei e risconti	289.282	105.862	-63%
Totale passivo	5.757.760	4.211.240	-27%
Totale passività e patrimonio netto	7.879.585	5.473.569	-31%
Conti d'ordine (impegni)	520.368	760.556	+46%

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno subito nel 2011 un decremento complessivo del 31%, risultante dalla flessione del valore sia delle immobilizzazioni materiali (-14%) e immateriali (-41%), sia dell'attivo circolante (-39%).

Nelle immobilizzazioni immateriali sono iscritte le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile sede del Museo, di proprietà del Comune di Milano e concesso in comodato alla Fondazione. A questo proposito, giova ricordare che nel corso degli anni il Comune di Milano non ha mai ottemperato alla convenzione che prevede che alla manutenzione straordinaria degli immobili provveda l'Ente locale. Al 2011, le spese sostenute dalla Fondazione al fine di consentire l'agibilità e la sicurezza¹⁵, e non rimborsate, superano i 3 milioni di euro.

La Fondazione sta agendo da tempo per modificare l'accordo con il Comune di Milano al fine di ottenere gli immobili in diritto di superficie anziché in comodato, operazione che aprirebbe la possibilità di stipulare un accordo di programma con la Regione Lombardia per l'esecuzione dei lavori necessari e anche di individuare soggetti pubblici e privati interessati alla costruzione di nuovi spazi all'interno della cubatura disponibile. Nella considerazione che il procedimento per ottenere la concessione richiede presumibilmente tempistiche superiori alla residua durata dell'attuale convenzione (in scadenza il 15 giugno 2012), il Consiglio di amministrazione ha approvato¹⁶ la sua proroga per un ulteriore anno.

L'attivo circolante mostra una variazione negativa risultante dal decremento di tutte le sue componenti. Riguardo, in particolare, ai crediti, se ne riporta il dettaglio nel prospetto che segue.

COMPOSIZIONE DEI CREDITI

crediti	2010	2011	var. %
contributi da ricevere	1.346.810	788.618	-41%
clienti	697.996	658.409	-6%
fatture da emettere e note di credito da ricevere	51.115	53.311	+4%
acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	410.704	39.387	-90%
crediti Inail		1.293	+100%
totale	2.506.625	1.541.018	-39%

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

I crediti verso i clienti sono esposti al presumibile valore di realizzo, quindi al netto del relativo fondo di svalutazione (iscritto a conto economico per € 159.094).

¹⁵ Per ottenere il certificato prevenzione incendi sono ancora necessari lavori per un valore di circa 500.000 euro, cui devono aggiungersi 6 milioni di euro per ristrutturazioni e adeguamento improcrastinabili.

¹⁶ Con delibera del 23 aprile 2012.

Le disponibilità liquide – in calo del 49% rispetto all'esercizio precedente – rappresentano la somma non ancora utilizzata rispetto al plafond impegnato in funzione delle uscite previste nel periodo.

La voce "ratei e risconti" comprende ratei per € 1.281 e risconti attivi per € 253.707, composti principalmente dai costi sostenuti per l'allestimento di due mostre temporanee, per buoni pasto non utilizzati, oltre che dalla quota di costo, di competenza dell'esercizio 2012, relativa alla commissione dovuta sulla fidejussione collegata al finanziamento FRISL¹⁷ della Regione Lombardia.

Nell'esercizio in esame il patrimonio netto della Fondazione mostra un ulteriore¹⁸ calo del 41%, causato dal decremento del 24% del fondo contributi per investimenti e malgrado il modesto utile di esercizio per il 2011, il cui significato di maggior rilievo è rappresentato dalla decisa inversione di tendenza.

Il valore dei beni di valore storico e degli oggetti d'arte, il cui valore è iscritto a bilancio per l'importo simbolico di 1 euro, è riportato nella nota integrativa per € 35.995.138, di cui € 23.586.909 riferiti alle collezioni storiche, € 9.294.229 agli oggetti d'arte, € 3.114.000 ai beni librari.

Le voci del passivo mostrano un incremento generalizzato. Nel dettaglio, il Fondo rischi e oneri è stato incrementato nel 2011 per € 57.553, tenendo conto dei possibili oneri derivanti dal godimento dell'immobile demaniale sito a Gallarate e utilizzato come deposito, la definizione del cui corrispettivo, prevista per il 2011, è stata procrastinata al 2012.

I debiti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, mostrano un decremento complessivo del 30%.

¹⁷ Fondo di ricostituzione infrastrutture sociali in Lombardia.

¹⁸ Nel 2009 era diminuito del 25%, nel 2010 del 52%.

COMPOSIZIONE DEI DEBITI

	2010	2011
Regione Lombardia – FRISL	633.131	618.922
banche	1.503.336	801.282
fornitori	947.573	838.967
fatture da ricevere	502.832	131.988
tributari	237.238	176.879
previdenziali	249.439	242.668
retribuzioni	397.928	403.717
partner di progetto	166.075	58.952
collegio dei revisori	20.043	39.207
anticipi da clienti	27.490	
art. 64 bis CCNL Federculture	10.990	
totale	4.726.075	3.312.583

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Le voci che incidono maggiormente sul totale sono i debiti a breve verso istituti di credito (24%) e i debiti commerciali (25%). Si segnala, inoltre, che la rata FRISL va scissa in una quota di € 44.209 da rimborsare entro l'esercizio successivo e la restante, per € 574.713, oltre giugno 2012 e che i debiti verso il personale dipendente comprendono € 139.494 per ferie maturate e non godute.

Nei conti d'ordine sono ricompresi gli impegni nei confronti dei dipendenti per il TFR versato al Fondo tesoreria INPS, per un importo di € 625.556 e l'impegno, quantificato in 135.000 euro, a ristornare al partner del progetto, per i primi tre anni di attività, l'importo della tariffa che verrà erogata dal Gestore per i servizi energetici a fronte della produzione di energia da parte dell'impianto fotovoltaico installato dal Museo¹⁹.

¹⁹ Grazie all'impianto fotovoltaico installato, al primo trimestre 2012 era stato maturato un contributo del valore di più di 60.000 euro, oltre a un risparmio di circa 19.000 euro

5.3. Valutazione della performance

Nella valutazione dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza della gestione di un museo occorre tener presente che i beni culturali in generale sono realtà atipiche, sia dal punto di vista proprietario sia negli obiettivi e nelle finalità che si prefiggono, la creazione di benessere sociale e non la creazione di valore, cosicché la produzione di ricchezza da parte di un museo non si manifesta se non in minima parte in forma economico-finanziaria. Il solo parametro del reddito, quindi, appare insufficiente e poco significativo quale indicatore di *performance* di un museo, mentre appare indispensabile una più attenta lettura di altri indici, quali l'autonomia finanziaria, nonché di indicatori di natura extra-contabile, dalla cui osservazione complessiva possa emergere una valutazione più globale ed esaustiva.

Al fine di fornire un quadro dell'autonomia finanziaria della Fondazione, nel prospetto che segue è riportato il valore della produzione, disaggregato secondo la fonte di finanziamento, con il calcolo dell'incidenza delle varie voci sul totale.

DETTAGLIO VALORE DELLA PRODUZIONE

	2011	incidenza
ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.128.618	45,7%
contributi da privati	408.500	4,5%
contributi da enti pubblici	3.237.298	35,8%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

L'analisi in dettaglio mostra che i ricavi procurati direttamente "sul mercato" costituiscono la voce di entrata principale. La quota di contributi da privati – benché la sua costante e rilevante crescita (+334,6% rispetto al 2010) indichi una buona capacità di attrazione di interesse, e quindi di investimenti – è ancora molto lontana dai valori che raggiunge in Paesi come gli Stati Uniti (15%), dove, però, il *fund raising* è un'attività istituzionalizzata e favorita da una normativa che riconosce notevoli agevolazioni fiscali a coloro che finanziano la cultura.

Al fine di ottenere una immagine dinamica della autonomia finanziaria della Fondazione, la tabella che segue riporta l'andamento nell'ultimo triennio dei rapporti tra le principali poste di ricavo e costo.

RAPPORTO TRA RICAVI E COSTI

	2009	incidenza	2010	incidenza	2011	incidenza
entrate proprie	4.406.729	41%	3.360.165	36%	4.538.118	50%
valore produzione	10.801.129		9.343.021		9.039.867	
contributi pubblici	4.521.098	42%	4.444.660	48%	3.237.298	36%
valore produzione	10.801.129		9.343.021		9.039.867	
entrate proprie	4.406.729	41%	3.360.165	31%	4.538.118	51%
costi produzione	10.642.829		10.791.101		8.904.712	
contributi pubblici	4.521.098	42%	4.444.660	41%	3.237.298	36%
costi produzione	10.642.829		10.791.101		8.904.712	

Dai dati sopra esposti appare evidente l'inversione di tendenza dell'indice di autonomia del Museo dal, seppur indispensabile, contributo pubblico, con i proventi propri (ottenuti nel prospetto dalla somma dei ricavi da vendite e prestazioni e dei contributi da privati) che, nel 2011, hanno coperto oltre la metà dei costi della produzione.

Dal punto di vista della spesa, la gestione del Museo mostra un grado di rigidità – dato dal rapporto tra le spese "rigide" (per il personale, la manutenzione, i materiali di consumo e le utenze) e il totale delle spese – piuttosto elevato (71%), anche se in linea con la media nazionale.

Nel prospetto che segue viene riportato il numero dei visitatori nel 2011 e, per i raffronti del caso, nei due esercizi precedenti.

VISITATORI

2009	2010	var. %	2011	var. %
379.686	352.665	-7%	405.218	+15%

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Il numero dei visitatori, diminuito nel 2010 a causa dei lavori di ristrutturazione svoltisi tra febbraio e ottobre, è tornato a crescere (+15%) nel 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori extra-contabili di norma utilizzati nella misurazione dell'efficienza museale. I dati forniti dal Museo Leonardo da Vinci sono comparati con i dati corrispettivi di altri musei che per missione, importanza, tipologia di collezione e livello di attività presentano significative

analogie. A questo proposito è utile segnalare che il MUST partecipa da alcuni anni a un gruppo di lavoro internazionale costituito dai direttori generali e dai direttori dei settori sviluppo di sette dei più grandi musei tecnico-scientifici europei, nato per affrontare i temi strategici comuni, per lavorare sullo sviluppo di azioni congiunte e sulla realizzazione di progetti internazionali, nonché per condividere analisi di *benchmark* finalizzate a comprendere debolezze e punti di forza delle diverse realtà. I dati inseriti nel prospetto sono relativi a tre dei sette musei appartenenti al gruppo di lavoro, più due musei scientifici non facenti parte del gruppo, ma che presentano comunque caratteristiche confrontabili con il MUST. I dati tecnici che integrano quelli contabili sono ricavati dai siti internet dei musei o dai loro bilanci.

Indicatore	MUST	Deutsches Museum (Monaco, D)	National History (Londra, UK)	Universcience (Parigi, F)	Experimentarium (Copenaghen, DK)	Heureka (Vantaa, FIN)
costo per mq espositivo ²⁰	356,18	479,00	3.284,00	3.867,00		
costo per dipendente	32.442,37	55.250,00	34.376,15	40.717,00	38.722,40	55.117,08
costo per visitatore	21,97	47,64	16,13		26,17	30,59
finanziamento per visitatore	7,98	37,42	11,62		1,46	16,10
superficie per addetto ²¹	138,88	182,50	28,37	24,07		
visitatori per dipendente	3.024	10.000	3.565	2.555	2.743	3.663

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Il complesso degli indicatori mostra come i parametri di funzionamento del Museo Leonardo da Vinci siano in linea con quelli dei musei europei consimili. In particolare, il costo per metro quadro, il costo per dipendente e il costo per visitatore dimostrano una grande efficienza gestionale. Per quanto riguarda il parametro del finanziamento pubblico per visitatore si osserva che il valore relativo al Museo della scienza è sensibilmente inferiore alla media europea.

²⁰ L'indice è ricavato dal rapporto tra il costo della produzione e i metri quadri di superficie espositiva, per il Museo Leonardo da Vinci dichiarata in 25.000.

²¹ Ai dipendenti del Museo sono qui sommati i volontari, che per il MUST ammontano a 70 (secondo quanto dichiarato sul sito internet).

Considerazioni finali

L'esercizio 2011 del Museo Leonardo da Vinci risulta caratterizzato da significativi eventi che consentono, nella loro sinergica lettura, di poter formulare un positivo giudizio sulla gestione.

Sul piano ordinamentale, nel nuovo testo di Statuto vi è la previsione di dotare il Museo di un apparato organizzativo più agile, con diminuzione dei membri del Consiglio di amministrazione, maggior peso decisionale agli investitori e radicale modifica degli organi.

Avendo riguardo invece alle attività poste in essere, va sottolineato come siano state ideate e realizzate numerose iniziative sia in campo formativo che divulgativo, che hanno consentito di migliorare sensibilmente il numero dei visitatori/partecipanti, con un ribaltamento della percentuale di affluenza registratasi nell'anno precedente (da -7% a +15%).

Il riscontro economico è in termini di positivo valore delle entrate proprie (€ 4.538.118).

La gestione si è chiusa con un modesto utile di esercizio (€ 1.512) che, però, assume valore significativamente maggiore ove lo si metta a confronto con la perdita di esercizio dell'anno precedente (-€ 1.647.103) e, soprattutto, con la soluzione delle criticità ravvisate dal Ministero dell'economia (delle quali si è data notizia nella precedente relazione) e il superamento del pericolo di adozione delle misure sanzionatorie ex art. 15, comma 1 bis, del D.l. 98/2011.

Positivo è anche il dato relativo alla gestione caratteristica che ha fissato il margine operativo lordo ad € 693.182, con un +190% rispetto all'anno precedente.

Il positivo risultato, riconducibile al saldo delle partite straordinarie (+291%), è dovuto anche all'aumento delle vendite e delle prestazioni (+26%). Settore questo che ha evidenziato miglioramenti importanti (+453% per mostre ed eventi, +30% per *merchandising* e prodotti editoriali, +35% per l'attività del centro congressi). In questo, si pone all'evidenza degli organi istituzionali la necessità di adottare adeguate azioni di incentivazione allo scopo di migliorare, ulteriormente, il valore della produzione – come gestione caratteristica – che, allo stato e nel complesso dell'incidenza delle contribuzioni pubbliche (-3,7%), ha avuto, nel 2011, una lieve flessione dello 0,7%.

I dati economici rilevabili dal bilancio mostrano come a fronte della contrazione dei contributi pubblici si sia registrato un forte aumento delle erogazioni liberali

(+334,6%), segno dell'apprezzamento ricevuto dalle iniziative messe in campo dal Museo.

In ordine alle spese va registrata la diminuzione del costo del personale (-8%) e, in generale, di tutti gli altri costi, con un saldo negativo, rispetto al 2010, del 17%.

Quanto al patrimonio dell'Ente, va ricordato che è in corso di trattativa una modifica dell'accordo con il Comune di Milano affinché i beni immobili non siano più concessi in comodato ma che ne venga ceduto il diritto di superficie, con consequenziale possibilità di accesso ad accordi di programma con la Regione ed un migliore sfruttamento di tutti gli spazi disponibili.

Allo stato, il patrimonio mostra una diminuzione del 41% rispetto all'anno precedente, causato dal decremento (-24%) del fondo contributi per investimenti.

Le voci del passivo mostrano un incremento generalizzato, con particolare riguardo al Fondo rischi ed oneri, e un decremento dei debiti pari al 30%. Le voci più ragguardevoli sono, a questo titolo, rappresentate dai debiti a breve verso istituti di credito (24%) e i debiti commerciali (25%).

La valutazione della *performance* consente di poter formulare un giudizio di un sostanziale risultato in linea con le similari istituzioni europee.



**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA "LEONARDO DA VINCI"**

ESERCIZIO 2011

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione sulla Gestione al Bilancio di Esercizio al 31/12/2011

introduzione

Il bilancio consuntivo 2011 che la Fondazione presenta si riferisce al dodicesimo esercizio di gestione della Fondazione e presenta un avanzo pari a 1.512 euro.

Pur in un momento di seria contrazione economica e di inopportuni e sconsiderati tagli dei contributi gestionali pubblici, giunti a rappresentare soltanto il 28 % del valore della produzione, a tale risultato si è pervenuti attraverso una complessa azione strategica costituita da:

1. una programmazione di attività per la realizzazione della missione;
2. una strategia di sviluppo finanziata attraverso investimenti terzi;
3. la generazione di risorse da un *mix* di fonti diverse, i cui valori sono tutti in crescita del 30% rispetto all'anno precedente.

Sempre nello stesso contesto, il risultato economico finanziario è completato da una crescita del 4% del numero dei visitatori, dal prosieguo dell'attività di rinnovamento delle esposizioni e dei laboratori interattivi permanenti, da una ricca proposta di mostre temporanee anche in ambito internazionale, dalla crescita dei ricavi da attività commerciali (organizzazione eventi, shop).

Il MUST è il museo più visitato in Lombardia, il museo tecnico-scientifico più visitato in Italia, leader in Europa per la metodologia educativa e istituzione di riferimento in Italia e in Europa per lo sviluppo di progetti.

Il MUST ha la missione di creare esperienze utili allo sviluppo della "cittadinanza scientifica", consapevolezza dell'importanza di scienza e tecnologia nella vita quotidiana, di fornire strumenti e risorse culturali per l'interpretazione della realtà, per suscitare interesse nelle nuove generazioni per i temi della scienza e della tecnologia.

La Fondazione si pone le finalità di:

- promuovere, diffondere e rendere accessibile la cultura tecnico-scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazioni e interazioni con altri settori del sapere e con la società, anche con riferimento alla dinamica storica e alle prospettive contemporanee e future;
- porsi quale laboratorio di incontro, dialogo, confronto, collaborazione tra il mondo della ricerca, della produzione, i cittadini, le istituzioni, la scuola, gli altri musei sui temi tecnico-scientifici di interesse e di dibattito comune;
- compiere ricerche, acquisire, conservare, rendere accessibile, interpretare e comunicare le testimonianze materiali e immateriali della scienza, della tecnologia e dell'industria con riferimento al passato e alla contemporaneità, in una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca;
- fare ricerca e sviluppare metodologie, strumenti e attività di tipo educativo per il coinvolgimento e la partecipazione di pubblici diversi, in particolare delle nuove generazioni, in esperienze di apprendimento e percorsi formativi sui temi della scienza, della tecnologia e del loro ruolo nella società e nella vita quotidiana;
- studiare, indagare, interpretare e comunicare nel mondo l'opera di Leonardo da Vinci

ingegnere nel contesto storico e sociale dell'epoca, la sua relazione con la natura e l'arte, l'eredità del suo metodo di ricerca anche nella società contemporanea.

Negli anni il MUST ha sviluppato un proprio modello socio-culturale per avere un ruolo sempre più rilevante al servizio della società e delle comunità e un modello economico-gestionale per la sostenibilità in tempi di drastica riduzione dei contributi pubblici e di forte contrazione dei fondi privati di aziende, associazioni e fondazioni.

Oggi la gestione della Fondazione, così come quella dei grandi musei, deve confrontarsi con temi vitali quali la strategia della crescita, l'aumento e la diversificazione dei pubblici, l'aumento dell'impatto socio-educativo ed economico sul territorio, la *performance*, il controllo e la valutazione dei risultati, la razionalizzazione organizzativa e la sfida al cambiamento.

Proprio la pressione sulla progettualità, l'attenzione all'efficacia e all'efficienza nella gestione dei progetti, la continuità nello sviluppo di partnership sono strumenti gestionali chiave ma anche valori acquisiti nella cultura organizzativa della Fondazione.

In assenza di concrete politiche delle istituzioni pubbliche che coinvolgano i musei leader nello sviluppo di tutto il sistema culturale anche secondo logiche di rete o di *partnership* e in presenza di timide azioni di *governance* che identifichino traguardi e rendano disponibili risorse, il MUST ha elaborato negli ultimi anni un modello di co-produzione sociale che chiama alla partecipazione stakeholder significativi.

Dal punto di vista economico-gestionale, attraverso lo sviluppo di intensa progettualità, la capacità di coinvolgimento e un approccio di marketing inteso come condivisione di obiettivi, reciproca utilità e scambio, il MUST assume un ruolo centrale nel chiamare a responsabilità istituzioni pubbliche, fondazioni, aziende e associazioni industriali. Infatti ha sviluppato un modello pubblico-privato con quota pubblica pari a circa il 40 % del budget totale (con ricavi auto-generati pari al 70 %) mentre per i singoli progetti un rapporto medio tra fonti di finanziamento pubbliche e private pari a 30 % e 70 % rispetto al costo totale del progetto.

Anche se resta necessario un maggiore livello di impegno economico e di responsabilità che le istituzioni pubbliche devono assumersi nei confronti del MUST, le strategie e i modelli sono consistenti, quasi consolidati, non casuali o estemporanei, non frutto di *exploit* fortunati.

La strategia del MUST per affrontare la seria crisi economica è continuare a crescere attraverso un modello di "imprenditorialità museale": essere al servizio della società e del suo sviluppo, con un approccio secondo cui si analizza, si crea un'opportunità che coincide con la rilevazione di un bisogno, si identifica una modalità di azione che deve divenire beneficio culturale ed educativo per la comunità e nello stesso tempo economico per il MUST.

Questa strategia fa leva proprio sulla specificità di istituzione culturale ed educativa, sulla visione di dover interpretare ruoli diversi utili al servizio della comunità, sulla capacità di sviluppare competenze per rispondere a bisogni reali ed urgenti e non auto-referenziati.

È evidente che questo passa comunque attraverso il concetto di "musealità", essere museo, che viene ripensato sempre in dialogo con il presente. Un recente manifesto della conferenza dei direttori dei musei inglesi ha titolo "Museums deliver". I musei forniscono conoscenza e ispirazione, connettono le comunità, creano fiducia, stimolano creatività e innovazione, utili anche per il successo economico. Rendono disponibili luoghi e risorse che i fruitori trasformano

in informazione e apprendimento. Si prendono cura dell'eredità del passato mentre creano un patrimonio per il futuro.

L'importanza della Fondazione e della sua missione in ambito nazionale ed internazionale, le dimensioni e le condizioni dell'immobile, le caratteristiche delle collezioni, la necessità di rispondere ai bisogni della società contemporanea richiederebbero grande attenzione strategica delle istituzioni.

Sembra evidente che il problema non risieda nella reale mancanza di risorse da parte delle istituzioni di riferimento bensì nella distribuzione delle stesse, con margini di miglioramento così ampi da risultare offensivi ai principali musei e science centre.

Si pensa che, se non si sostiene la cultura e in particolare l'educazione alla cultura tecnico-scientifica, non si soffra alcuna conseguenza economica. Invece, poiché esiste un reale bisogno e una domanda autentica dei risultati che i musei producono, e non soltanto un elegante apprezzamento, i musei devono usare energia, creatività e imprenditorialità per innovare, trovando nuovi modi per inserire i risultati socio-educativi nell'economia.

La Fondazione ha imparato ad auto-generare risorse all'interno delle mura dell'economia, dove è possibile "vendere" l'impatto socio-educativo ed economico delle attività del MUST.

I social e cultural issues sono stati vissuti ed interpretati come business issues.

In questo contesto appare curiosa la difficoltà di coinvolgere, in forma stabile o sporadica, le principali industrie del Paese: Enel, Eni, Finmeccanica, Fiat, Pirelli, Telecom Italia sembrano avere logiche e strategie lontane dall'impegno diretto a sostegno delle attività della Fondazione. Al contrario, in Francia, le grandi industrie francesi partecipano attivamente e continuativamente allo sviluppo dei programmi di *Universcience*, attraverso la fondazione *Universcience Partnaires*. In Germania, il *Deutsches Museum* per il rinnovare totalmente il suo museo (costo complessivo 400 milioni di euro) ha completato l'investimento delle istituzioni pubbliche (90 % del valore totale) con un contributo da 8 grandi aziende tedesche (tra cui Siemens, Bosch, MAN) pari a 5 milioni di euro cadauna.

Il nuovo statuto della Fondazione potrebbe essere lo strumento per facilitare la verifica della disponibilità reale dei gruppi industriali italiani.

attività e progetti 2011

Nel corso dell'anno il MUST ha sviluppato attività legate ai temi riconosciuti dal Museo come strategici e rilevanti per la società - Energia, Materiali, Comunicazione, Trasporti, Leonardo Arte & Scienza, Alimentazione – attraverso diversi strumenti, forme e linguaggi.

L'obiettivo è quello di dialogare con il grande pubblico. Scuole, famiglie, adulti, aziende – sia italiane sia straniere – possono trovare ogni giorno un'attività che li coinvolga:

- durante i giorni feriali un'articolata offerta di programmi educativi è a disposizione delle scuole; le famiglie e i visitatori individuali italiani e stranieri possono approfondire i temi grazie alle sezioni espositive del Museo che articolano i contenuti attraverso un percorso fatto di oggetti, documenti, testimonianze ed esperienze da vivere in prima persona. Sono inoltre a disposizione strumenti di ausilio alla visita quali *kit* di esplorazione. Le aziende possono organizzare i propri eventi supportate dallo staff del Museo preposto a questa funzione.
- durante i weekend e i festivi un ricco programma di attività educative coinvolge le famiglie e i visitatori individuali italiani e stranieri che, oltre a visitare le sezioni espositive, possono prendere parte, ad esempio, a percorsi nei laboratori interattivi, visite nelle sezioni, visite speciali con i curatori e con esperti, attività a ciclo continuo come disegno e *tinkering*, attività con esperti, attività sulle collezioni, teatro scientifico o partecipare a eventi speciali quali festival, performance artistiche, workshop creativi, notti al museo.

Durante il periodo estivo speciali campus dedicati ai ragazzi arricchiscono questa offerta.

Il MUST mette inoltre a disposizione la propria esperienza anche al di fuori del Museo stesso, proponendo attività di outreach su tutto il territorio nazionale, grazie a cui scuole, aziende e altre tipologie di pubblico possono prendere parte ai programmi educativi progettati e realizzati dal MUST, anche con l'ausilio di kit appositamente ideati.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, il MUST sviluppa con costanza una riflessione sui temi che intende sviluppare, secondo modalità e attraverso linguaggi e strumenti specifici, in virtù degli obiettivi posti.

Attraverso la progettazione, il MUST ha continuato a rinnovare la propria offerta.

nuove sezioni espositive

Il MUST progetta e realizza, attraverso un metodo di lavoro ormai consolidato che vede la partecipazione di molteplici professionalità, nuove aree espositive dove il grande pubblico può conoscere e approfondire alcuni tra i principali temi legati a Energia, Materiali, Comunicazione, Trasporti, Leonardo Arte & Scienza, Alimentazione.

sezione Industria Chimica di Base

In occasione dell'Anno Internazionale della Chimica, il Museo ha inaugurato una nuova sezione espositiva dedicata all'Industria chimica di base in partnership con Federchimica – Assobase.

La sezione si inserisce all'interno del Dipartimento Materiali e va a completare il percorso già avviato dal Museo su questo tema attraverso le attività interattive dell'i.lab Chimica.

La sezione valorizza il ruolo chiave che l'Industria chimica di base ricopre nella società contemporanea non solo per la produzione di lavoro e di beni, ma anche per la capacità di creare conoscenza, ricerca e sviluppo. Rappresentare l'industria chimica di base oggi significa raccontare un settore invisibile e complesso caratterizzato da una controversa eredità storica, ma indispensabile per la vita e lo sviluppo economico e sociale. Scopo principale della sezione è proprio situare l'industria chimica di base nel mondo di oggi, evidenziandone gli aspetti tecnico-scientifici e il rapporto con le abitudini individuali e sociali. Parole chiave della nostra vita contemporanea come vestirsi, curarsi, comunicare, nutrirsi e divertirsi avrebbero un significato diverso senza i prodotti di questa industria. Un intricato reticolo, collocato sul soffitto, guida il visitatore in un percorso di trasformazioni chimiche che partono dagli elementi naturali, fonti dell'industria chimica, e arrivano ai prodotti della vita quotidiana, passando attraverso *building block*, sostanze intermedie e molecole. Il cuore della sezione racconta i tre principali processi utilizzati dall'industria chimica di base: sintesi, elettrolisi e cracking. Qui si concentrano oggetti storici e attuali, immagini di contesto, documenti come brevetti e schemi di impianto e postazioni interattive, meccaniche e multimediali per descrivere i processi e raccontarne la nascita e l'evoluzione tecnologica. Analizzando i comportamenti e le esperienze del passato si mette in evidenza l'importanza del tema della sicurezza: l'introduzione di regolamentazioni ad hoc, i comportamenti e le procedure adottati, le norme e le procedure imposte e utilizzate da chi lavora e/o visita l'impianto.

nuovi percorsi sperimentali nei laboratori

Il MUST progetta e realizza, sulla base della metodologia dell'educazione informale, attività educative rivolte a diverse tipologie di pubblico. La creazione di nuovi percorsi sperimentali nei laboratori permette al grande pubblico di provare a comprendere alcuni dei principi alla base di scienza e tecnologia mettendosi in gioco in prima persona.

Sono stati creati i seguenti nuovi percorsi educativi:

- sul tema della chimica in occasione dell'apertura della nuova sezione dedicata all'industria della chimica di base nell'Anno Internazionale della Chimica.
- sul tema delle schiume e dei granulari attività sperimentali nel laboratorio di Materiali.
- attività sviluppate in collaborazione fra il MUST e il Museo del Duomo.

Inoltre, è stata avviata la progettazione dei nuovi percorsi educativi sui temi di energia e ambiente, collegati con il progetto di rinnovo del laboratorio interattivo Energia & Ambiente la cui inaugurazione è stata nel mese di marzo 2012.

nuovi programmi educativi

Accanto ai percorsi sperimentali nei laboratori, il MUST offre al proprio pubblico un'ampia varietà di programmi educativi per scoprire i temi che il MUST individua come chiave rispetto alla contemporaneità. Dalle visite guidate alle sezioni permanenti e alle mostre temporanee ad attività sulle collezioni; da *kit* per esplorare in autonomia il Museo a spettacoli teatrali e attività di *tinkering*. Forte di questa esperienza, il MUST sviluppa inoltre ogni anno delle sessioni di campus estivi dedicate ai ragazzi.

Diverse attività fanno parte della programmazione per fine settimana in modo tale da dare l'opportunità ai visitatori di svolgere esperienze diversificate e visitare il Museo più di una volta.

Le nuove attività progettate e realizzate nel 2011 sono state:

- attività legate all'alimentazione, in particolare ai temi: la colazione, il cioccolato, i probiotici, le vitamine, la cottura degli alimenti, l'olio, i carboidrati, l'acqua, la conservazione dei cibi, la dieta e gli stili di vita, il gelato;
- eventi speciali rivolti alle famiglie riguardo problemi di alimentazione come il diabete e la celiachia, in collaborazione con l'Ospedale San Raffaele di Milano;
- incontri appartenenti al programma "Fatti un'opinione" rivolti in particolare al pubblico adulto, con attività sperimentali in laboratorio e la presenza di un esperto per un dibattito informale con i visitatori (temi: energia, salute);
- un *kit* dedicato all'esplorazione della sezione espositiva su Leonardo da Vinci rivolto alle famiglie (in italiano e in inglese);
- eventi "Incontra l'oggetto" durante i quali i visitatori possono esplorare da vicino oggetti non esposti della collezione del Museo;
- attività sperimentali basate sulla metodologia del *tinkering*;
- attività sperimentali a ciclo continuo dedicate ai bambini dai 3 ai 6 anni che incoraggiano un'esplorazione creativa e la collaborazione fra adulti e bambini;
- laboratori e attività dedicate alle nanotecnologie oltre che incontri informali con i ricercatori-nanotecnologi (nell'ambito del progetto EU *Nanototouch* e in collaborazione con l'Istituto Donegani);
- attività educative nell'ambito della mostra temporanea su Archimede.

mostre temporanee

Il MUST arricchisce la propria offerta per il pubblico anche attraverso mostre temporanee progettate e realizzate internamente secondo il proprio programma strategico ma anche in collaborazione con altre istituzioni o soggetti privati o stabilendo collaborazioni in caso di produzioni con altri soggetti e ospitate presso la sede del MUST.

Nell'anno 2011 è proseguita la progettazione di esposizioni in ambito internazionale: quella di maggior rilievo è una mostra dedicata a Leonardo e ai suoi metodi di studio e ricerca in collaborazione con *Universcience* di Parigi e che diventerà una importante mostra itinerante presso grandi istituzioni museali europee e in cui il MUST ha il ruolo di ideazione e di curatela.

Mostre temporanee realizzate nel 2011:

- Buon Appetito
- Eureka! Le geniali intuizioni di Archimede
- Steve Jobs. La rivoluzione di un'idea
- Democratizing Technology
- Apriti packaging!

Democratizing Technology

Nel corso del 2011 il Museo e Ford Italia hanno collaborato alla progettazione di una mostra temporanea dedicata alla nuova filosofia Ford. Una mostra interattiva racconta come Ford rende la tecnologia accessibile a tutti.

Attraverso oggetti storici e attuali, *exhibit* meccanici, installazioni audiovisive e postazioni multimediali, la mostra descrive gli strumenti tecnologici che salgono a bordo di tutti i nuovi modelli Ford per garantire a tutti sicurezza, qualità, riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale.

Nata per raccontare l'innovazione e al tempo stesso per incuriosire e divertire i non esperti, la mostra permette a grandi e piccoli di sperimentare il mondo dell'automobile in una modalità innovativa, attraverso gli strumenti tipicamente utilizzati dai musei tecnico-scientifici e i *science centre*.

Tra le varie installazioni interattive, mentre i più piccoli "parcheggiano" con delle costruzioni a incastro, i grandi scoprono i segreti del sistema di parcheggio semiautomatico. Indossando dei particolari guanti sagomati i visitatori possono provare una piccola galleria del vento e scoprire come le forme influenzano il comportamento degli oggetti nell'aria. E ancora, giochi di luce per sperimentare gli abbaglianti che si abbassano automaticamente e un incontro con i Sette Nani per scoprire l'esistenza della "zona d'ombra". Ad attendere i visitatori ci sono anche una Ford Model T del 1926, una Lambretta Siluro del 1951 e uno dei sonar del sottomarino Toti. Tre postazioni multimediali spiegano ai più curiosi anche i complessi meccanismi di "intelligenza artificiale" che permettono alle auto di ricevere e interpretare i comandi vocali del guidatore, o riconoscere automaticamente i segnali stradali.

Nel dicembre 2011 la mostra è stata esposta anche al Motor Show di Bologna, all'interno dello stand Ford.

Story of a bite. Steve Jobs e la rivoluzione di un'idea

La mostra è un racconto fatto di oggetti, immagini e documenti per scoprire le tappe fondamentali che hanno segnato la vita di Apple e del suo carismatico leader, Steve Jobs. "Story of a bite" è un assaggio della storia della "Mela" e dell'uomo che l'ha portata al successo attraverso la rivoluzione di un'idea.

La mostra ripercorre la storia della Apple dal punto di vista della produzione tecnica, attraverso i computer e i prodotti che hanno caratterizzato la nascita e la crescita dell'azienda e che, in

alcuni casi, sono diventati pietre miliari nella storia dell'informatica. Dalle prime realizzazioni al rivoluzionario progetto Macintosh, per ricordare poi la produzione di portatili e di desktop e concludere con un excursus sui più recenti *personal device*. In parallelo corre la storia dei rivoluzionari software e dei leggendari sistemi operativi cui è ascrivibile gran parte del successo iniziale della Apple.

Nella mostra si indaga anche la figura di Steve Jobs, di cui emerge il caratteristico – e per certi aspetti unico – approccio al mondo dell'azienda e della produzione, al marketing, alle strategie di comunicazione, alla visione del "nostro" futuro attraverso l'uso di aneddoti, curiosità, testimonianze sotto forma di audio, filmati e campagne pubblicitarie che ben restituiscono la simbiosi tra la Apple e l'uomo.

Steve Jobs e Apple rappresentano un momento fondamentale nella storia dell'informatica, della comunicazione e, per certi aspetti, del costume. Hanno cambiato la nostra percezione dell'oggetto computer ma, soprattutto, hanno rivoluzionato il nostro modo di interagire con esso inventando un paradigma d'uso oramai imprescindibile.

Eureka! Le intuizioni geniali di Archimede

E' la mostra interattiva dedicata alle invenzioni del più grande scienziato dell'Antica Grecia, progettata dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia e Agorasophia (*joint venture* tra Novamusa e il Consiglio Nazionale delle Ricerche), che permette di ripercorrere la vita di Archimede e toccare con mano le sue idee straordinarie. Un viaggio tra storia e leggenda alla scoperta delle ricerche che lo hanno reso celebre: dall'idrostatica alla meccanica, dalla geometria alla matematica, fino all'astronomia.

Grazie agli exhibit interattivi, materiali multimediali e audiovisivi progettati e realizzati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e altri speciali contributi, i visitatori possono sperimentare in prima persona i fenomeni alla base di noti principi, apprendendo dall'osservazione e interazione diretta quali sono le regole, i comportamenti e le "leggi" che li determinano. La mostra permette inoltre di (ri)scoprire la vastità degli ambiti di studio affrontati dal genio siracusano, figura storicamente certa ma i cui contorni sfumano nella leggenda.

L'esperienza interattiva, strumento di interpretazione privilegiato della mostra, si inserisce in un percorso attento anche al contesto sia di ieri sia di oggi: un sentiero di esplorazione consente di ripercorrere le ricerche e le sperimentazioni di Archimede tra storia e leggenda e di scoprire quanto dei principi a lui legati possiamo trovare sotto i nostri occhi tutti i giorni.

La mostra ha rappresentato un'esclusiva anteprima di alcuni dei contenuti che caratterizzeranno il Museo scientifico interattivo "Arkimedeion", prima e unica struttura permanente dedicata al grande studioso. L'esposizione permanente è stata inaugurata a dicembre 2011 a Siracusa, nel cuore antico della città, l'isola di Ortigia, all'interno del Palazzo Pupillo affacciato su Piazza Archimede.

Aperti packaging!

Nel corso del 2011 il Museo ha realizzato una nuova area espositiva in partnership con Goglio Spa, industria leader nel packaging flessibile. L'esposizione offre uno sguardo di insieme sul tema degli imballaggi e approfondisce i temi tecnologici legati alla realizzazione e all'uso del packaging. Il percorso del visitatore si sviluppa come un viaggio a tappe: dal passato al futuro attraverso oggetti storici, imballaggi inventati e nuovi progetti di ricerca. All'ingresso della mostra, ad attendere adulti e bambini, due insoliti protagonisti: un'enorme scatola in cartone

contenente l'autovettura Bianchi del 1901 e un sacchetto in plastica sotto-vuoto per il Tandem Dei del 1930. Ma anche: la storia dei contenitori dall'antichità a oggi, l'evoluzione del packaging del caffè e dei flash tematici sulle forme, le chiusure e l'arte del furoshiki, che impacchetta con il tessuto.

attività ed eventi speciali

Nel corso di una giornata speciale come l'*Open Day* il pubblico e gli insegnanti possono scoprire tutta l'offerta del Museo.

Durante la settimana e i fine settimana il MUST propone ai propri visitatori un ricco programma tra cui spiccano attività speciali, quali ad esempio festival e workshop tenuti da professionisti esterni.

- **Museoestate 2011**

Dall'11 giugno al 11 settembre 2011, è stato organizzato un programma di attività per tutti i giorni rivolto a singoli visitatori e a gruppi.

- **Campus estivo**

In 9 settimane nel periodo da giugno ad agosto 2011, si è svolta la terza edizione dei campus estivi. Un programma di attività nei laboratori interattivi, visite alle collezioni, divertenti giochi di gruppo e affascinanti racconti per scoprire quanta scienza e tecnologia si nasconde nella vita di tutti i giorni.

- **15 oggetti per 150 anni**

In occasione delle celebrazioni per l'Unità d'Italia, è stato creato uno speciale itinerario attraverso alcune invenzioni, tecnologie, ricerche, scoperte, realtà industriali e d'impresa che negli ultimi 150 anni hanno contribuito a cambiare il modo di vivere e di conoscere il mondo.

- **Notte al Museo**

Da sabato 21 a domenica 22 maggio e da sabato 17 a domenica 18 settembre 2011: una notte per visitare il Museo quando è chiuso e non ci sono altri visitatori è un'avventura indimenticabile. Si esplorano le sale in un contesto insolito e suggestivo partecipando a racconti animati e a giochi di ruolo per scoprire oggetti e personaggi storici.

- **Uovokids**

Dopo il grande successo dell'anteprima di novembre 2010, Uovo e il Museo presentano la prima edizione di "Uovokids", innovativo festival pluridisciplinare per bambini e adulti dedicato alla cultura e alla creatività contemporanea.

- **Pasqua al Museo**

Da giovedì 21 a lunedì 25 aprile 2011 il Museo ha proposto un variegato programma per grandi e piccoli, curiosi di scoprire i segreti della scienza e della tecnologia o desiderosi di trascorrere una giornata diversa con la famiglia o con gli amici.

- **50° anniversario dalla missione di Yuri Gagarin**, il primo uomo a volare nello spazio. Martedì 12 aprile il Museo e Thales Alenia Space, in collaborazione con ISS (Italian Space Society) e ASITAF (Associazione Italiana di Astro Filatelia) hanno organizzato una conferenza in occasione del 50° anniversario dalla missione di Yuri Gagarin, il primo uomo

a volare nello spazio.

▪ **Incontra il ricercatore: sole e acqua per produrre energia**

Insieme ai ricercatori dell'Istituto ENI-Donegani di Novara, i visitatori hanno potuto scoprire in quali modi la chimica e le nanotecnologie possono produrre energia pulita a partire dal sole e dall'acqua.

▪ **Giornata mondiale dell'acqua 2011**

Il Museo ha creato e proposto delle attività educative dedicate al tema dell'acqua nell'i.lab Alimentazione e nell'i.lab Bolle di sapone.

▪ **Weekend dedicati alle nanotecnologie**

A un anno di distanza dall'apertura al pubblico dell'Area Nanotecnologie, sono stati proposti incontri alla scoperta delle Nanotecnologie. Attraverso l'osservazione di nano prodotti, exhibit interattivi, installazioni audiovisive, attività educative e uno spettacolo di teatro scientifico, i visitatori sono stati invitati a conoscere il mondo della ricerca sulle nanotecnologie e i suoi diversi campi di applicazione.

▪ **Convegno sulla nano tossicologia**

In collaborazione con l'Università degli Studi di Milano è stata realizzata una giornata dedicata al tema della nano tossicologia, al contesto politico e normativo e al legame con la vita quotidiana.

▪ **Programma di attività per il periodo natale 2011–capodanno 2012**

Come ogni anno, MUST ha creato un programma speciale di attività per il numeroso pubblico del periodo natalizio, che ha previsto esperimenti nei laboratori, visite nelle sezioni espositive, spettacoli teatrali, attività di disegno, ecc.

ricerca educativa e formazione professionale

Il MUST ha proseguito il suo impegno per il Centro di Ricerca per l'Educazione Informale, luogo di ricerca, sperimentazione e pratica di metodologie educative nell'ambito dell'educazione informale. Lo staff del CREI, supportato da un comitato di esperti internazionali, si impegna a lavorare con i docenti e le scuole per costruire esperienze che contribuiscano a sviluppare l'interesse per la scienza, la tecnologia e le loro implicazioni sulla vita quotidiana.

Dal punto di vista economico, la maggior parte dei programmi formativi sono sostenuti da aziende (Yakult, Casio) e istituzioni (MIUR, Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura), che consentono quindi al MUST di offrirli alle scuole in forma gratuita.

Nell'anno 2011 sono stati svolti corsi di formazione per gli insegnanti dedicati ai seguenti temi:

- la matematica e il calcolo
- l'alimentazione: la digestione, i probiotici, "dalla terra alla tavola" (l'agricoltura)
- Leonardo
- la bicicletta come strumento di educazione inter-disciplinare
- la chimica.

Nell'ambito del CREI sono proseguite inoltre le attività di aggiornamento e tutoraggio, svolti incontri di confronto fra lo staff del Museo, gli insegnanti e esperti e ricercatori (serie di incontri

intitolati 'laboratori aperti') con l'obiettivo di offrire ulteriore supporto alla pratica sperimentale a scuole e di approfondire temi di scienza e tecnologia di frontiera.

studio e valorizzazione del patrimonio storico scientifico

Il patrimonio storico del Museo è costituito dalle collezioni (15.000 beni tecnico scientifici e artistici), dall'archivio (cartaceo e fotografico) e dalla biblioteca (50.000 volumi e riviste). Raccolto a partire dagli anni '30 del Novecento è rappresentativo della storia della scienza, della tecnologia e dell'industria italiane dal XIX secolo ai giorni nostri. Le collezioni, in particolare, includono strumenti e apparati tecnico scientifici, macchine e impianti anche di grandi dimensioni. Le principali sono quelle relative ai mezzi di trasporto (su strada, navale, ferroviario, aereo), alla produzione di energia, all'industria metallurgica, alla storia delle telecomunicazioni e dell'informatica, all'astronautica. Accanto al patrimonio tecnico scientifico il Museo conserva una importante collezione d'arte dell'Ottocento donata negli anni '50, con cui il fondatore Ing. Guido Ucelli intendeva rappresentare il dialogo tra arte e scienza. In questo senso si inserisce la celebre collezione di modelli di macchine tratte dai disegni di Leonardo da Vinci per cui il Museo è famoso in tutto il mondo.

Il patrimonio storico del Museo è in continua espansione grazie a donazioni di singoli cittadini, aziende e istituzioni. I criteri di acquisizione seguono la coerenza con le collezioni esistenti, ma soprattutto lo sviluppo delle macro aree tematiche che fanno riferimento alle nuove esposizioni permanenti (materiali, trasporti, energia, comunicazione, Leonardo arte&scienza, nuove frontiere), l'arco cronologico dal XIX secolo ai nostri giorni, il riferimento geografico sostanzialmente italiano.

Il Museo è impegnato da anni nella documentazione e nello studio del patrimonio storico (revisione inventario generale, stima dei beni, catalogo scientifico, riordino dell'archivio, aggiornamento catalogo biblioteca) e nella sua conservazione (riorganizzazione e razionalizzazione dei depositi per un tot. di 7.000 mq, conservazione programmata, interventi di restauro) con lo scopo di renderlo accessibile a tutti, anche in remoto tramite il sito web.

Il Museo studia e interpreta il patrimonio storico per migliorarne la comprensione, l'esposizione e la fruizione da parte del pubblico. Il patrimonio storico è infatti tra i principali strumenti educativi del Museo.

nuove acquisizioni

Nel 2011 l'incremento delle collezioni è stato di 50 beni. Tali acquisizioni sono il risultato di una valutazione attenta della loro natura e qualità, correlata a quella sul patrimonio storico già presente in Museo; per la maggior parte le acquisizioni sono effettuate sulla base di proposte di donazione da parte di aziende, di istituti pubblici e privati e di privati cittadini; per un'altra parte derivano da collaborazioni con aziende (per esempio BASF, De Nora, Addicalco, ecc.) e istituti di ricerca per l'allestimento di nuove sezioni espositive.

studio delle collezioni

Nel 2011 il normale lavoro di studio, ricerca e controllo inventariale sui beni storici museali, ha portato alla corretta inventariazione di oltre 100 beni già presenti nei depositi del Museo. I beni sono stati regolarmente iscritti a registro inventario, fotografati ed etichettati; per questi beni,

oltre alla produzione di una scheda relativa a ciascuno di essi, ne è stata anche studiata la provenienza e le correlazioni con gli altri beni del Museo.

Parallelamente, uno studio più approfondito delle collezioni artistiche ha portato nel 2011 alla produzione di 550 schede di catalogo secondo gli standard del Ministero dei Beni e delle Attività culturali. Queste schede vanno ad incrementare il catalogo del Museo che ad oggi consta complessivamente di 3.239 schede (oltre 2.800 relative a beni di tipo tecnico scientifico e 550 di tipo storico artistico) corredate di schede autori (oltre 1.000 nomi) e schede bibliografiche (oltre 800 titoli). Il catalogo del Museo che va formandosi già dal 2005, oltre a costituire un importante strumento di consultazione interno, viene restituito alla comunità degli studiosi e al pubblico sul sito web del Museo.

conservazione e restauro, prestiti e depositi

La conservazione del patrimonio storico ha come obiettivo quello di preservare per quanto possibile l'integrità fisica e storico-culturale dei beni mediante un'attività costante di manutenzione ordinaria e conservazione preventiva, sia sui beni esposti sia su quelli collocati nei depositi. Con questo scopo il Museo si è dotato di un piano di manutenzione ordinaria per la pulitura e il controllo dei beni, esposti e nei depositi.

A questo lavoro quotidiano si affiancano gli interventi di restauro, progettati e realizzati con gruppi di lavoro interdisciplinari costituiti da personale interno ed esperti esterni e con la collaborazione e supervisione della Soprintendenza.

In particolare nel 2011 sono stati eseguiti i seguenti restauri:

- Cella elettrolitica per elettrolisi cloruri alcalini De Nora, inizio '900 (nuova acquisizione per l'esposizione permanente dedicata all'Industria Chimica di base);
- Giuseppe Mazza, *Il Giuramento di Pontida*, '800 (in occasione della mostra al Quirinale sui 150 anni dell'unità d'Italia);
- Giuseppe Pellizza da Volpedo, *L'appeso* 1893, (per la mostra "La meraviglia della natura morta. 1830-1910. Dall'Accademia ai maestri del Divisionismo" curata da Giovanna Ginex e organizzata da Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, cui il Museo partecipa con tre dipinti di nature morte di Giuseppe Pellizza da Volpedo della Collezione Rossi);
- Auto Bisiluro da corsa Nardi-Mollino, 1955 (intervento per il rifacimento del cupolino non originale, in occasione della mostra Carlo Mollino. Maniera moderna alla Haus der Kunst di Monaco di Baviera);
- Maglio Galperti (esposto nella sezione della siderurgia lombarda).

A questi si aggiunge il delicato intervento sulla Tenda Rossa (utilizzata da Umberto Nobile e dai suoi compagni nella tragica spedizione al Polo Nord del Dirigibile Italia nel 1928) che è quasi ultimato (la riconsegna al Museo è prevista per settembre 2012).

Una parte fondamentale del lavoro di conservazione del patrimonio storico del Museo è costituito dalla riorganizzazione dei depositi interni ed esterni (oltre 7.000 mq) con l'obiettivo di rendere accessibile agli studiosi e a chi ne fa richiesta i beni non esposti.

Nel 2011 si è continuato a lavorare per poter rendere visitabile anche al pubblico, con visite guidate, alcuni dei depositi interni del Museo, eventi che ha suscitato molta curiosità e interesse.

salvaguardia del patrimonio tecnico scientifico italiano

Anche nel 2011 il Museo ha svolto il suo ruolo di riferimento sul territorio regionale e nazionale per la salvaguardia del patrimonio tecnico scientifico, sia storico sia contemporaneo, con consulenze per la Regione Lombardia (gruppo di lavoro sul patrimonio tecnico scientifico), le Soprintendenze, le associazioni di settore ed altre istituzioni, con la partecipazione alla formazione degli operatori dei beni culturali (Università degli Studi di Milano), con la partecipazione a consorzi nazionali e internazionali (convenzione con il CNAM di Parigi – *Conservatoire National des Arts e Metiers* per il progetto di salvaguardia del patrimonio tecnico-scientifico degli ultimi 60 anni).

archivi

Gli archivi del Museo si sono costituiti a partire dagli anni Venti del Novecento. Conservano una documentazione ricca e inedita in cui sono testimoniati l'evoluzione della scienza e dell'industria italiana nel corso del Novecento, le strategie di diffusione della cultura scientifica e di comunicazione dei progressi tecnologici, lo sviluppo di una visione politica e culturale internazionale, il progresso scientifico e tecnologico dagli anni Cinquanta in poi, solo per citare alcuni temi.

L'archivio del Museo è composto da:

- archivio storico (350 metri lineari per un totale di 3.000 unità circa);
- archivio fotografico (oltre 45.000 oggetti fotografici fra album, fototipi, lastre, fotocolor, positivi);
- archivio film (250 titoli compresi fra gli inizi e gli anni '90 del Novecento);
- archivio disegni (comprendente i disegni tecnici quotati che nel 1939 hanno consentito l'interpretazione e la costruzione dei modelli di macchine tratti dai codici leonardeschi).

Gli archivi sono collocati in un deposito di archivio di nuova realizzazione, e sono in continua implementazione. L'intervento di riordino avviato nel 2005 in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per la Lombardia continua. Ad oggi ha prodotto: la redazione del piano d'intervento, la ricognizione delle carte, l'individuazione delle principali serie archivistiche, il riordino delle unità all'interno delle stesse, l'inventario sommario dell'archivio storico mediante il software Sesamo 4.1. e gli standard descrittivi internazionali (ISAD, ISAAR), il condizionamento delle unità, la redazione di strumenti di corredo, lo scarto. L'intervento di catalogazione viene curato da un archivista professionista, in costante collaborazione con i referenti ed il personale interno della Fondazione.

Nel corso del 2011 l'attività si è concentrata soprattutto sul prosieguo del piano di riordino, in particolare le seguenti serie: storia istituzionale, storia delle collezioni, istituto italiano per la storia della tecnica: la schedatura e il condizionamento della documentazione storica ha raggiunto ad oggi il 40 % circa dei documenti interessati.

Le voci della scienza

Nel 2011 è proseguito l'importante progetto triennale di valorizzazione degli archivi storici del Museo, denominato Le voci della scienza, iniziato nel 2010 e finanziato da Fondazione Cariplo.

Il progetto, in partnership con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), coinvolge tutto il personale del Patrimonio Storico e ha l'obiettivo di creare storie relative alla scienza, alla tecnologia e all'industria italiane dell'Ottocento e del Novecento attraverso l'uso di linguaggi contemporanei rivolti a pubblici diversi, a partire da materiali documentali inediti associate ad

interviste a scienziati e ricercatori di oggi. Accanto all'accesso diretto alle fonti dedicato agli studiosi, l'obiettivo è infatti di rivolgersi a un pubblico di non esperti per valorizzare l'importanza degli archivi scientifici e in generale della storia per una migliore comprensione del ruolo della scienza e della tecnologia nella nostra vita.

Il progetto parte dall'analisi del fondo storico "Osservatorio della Scienza Italiana", proveniente dal CNR (oltre 2.850 cartelle) che permette di avere un quadro dei contenuti della diffusione e della valorizzazione della scienza italiana a partire dagli anni '30 fino alla metà degli anni '70 del Novecento.

biblioteca

La biblioteca del Museo, nata negli anni '40 del Novecento come centro di aggregazione intellettuale della Milano imprenditoriale, è specializzata nella storia della scienza e della tecnologia e rappresenta un caso particolare, e forse unico, per quanto riguarda la sua formazione, la tipologia delle raccolte e il patrimonio conservato (50.000 volumi e riviste). Obiettivo di questi anni è di renderla funzionale in vista della sua totale apertura al pubblico, con repertori e cataloghi aggiornati, raccolte potenziate, visibilità in internet, dotazioni multimediali e maggiore offerta di servizi, anche in vista dell'EXPO 2015.

Il MUST mette inoltre a disposizione di ricercatori e studiosi la possibilità di consultare la Biblioteca e l'Archivio Storico. È online il nuovo OPAC della biblioteca.

In questo senso si sta ampliando la rete di relazioni con altre biblioteche di Milano (Politecnico, Biblioteca Sormani, Biblioteca d'Arte presso il Castello Sforzesco) e d'Italia (Università di Pavia, Biblioteca leonardiana di Vinci, Biblioteca dell'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze).

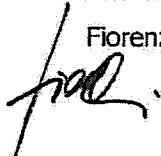
attività editoriali

Il MUST rinnova il proprio impegno nel rendere accessibili al pubblico i contenuti sviluppati attraverso la pubblicazione online di speciali dedicati ai temi affrontati da sezioni espositive, mostre, attività ed eventi.

Negli ultimi anni il MUST si caratterizza per un intenso dialogo con i propri stakeholder; gli interlocutori con cui si relaziona sono scienziati ed esperti, circa i temi affrontati e da affrontare, il mondo dell'industria, in qualità di partner e detentore di competenze specifiche su alcuni temi, *policy maker* in campo socio-educativo, per stabilire una rete di lavoro comune, istituzioni ed enti privati italiani e stranieri, per lo sviluppo di sinergie di progetto, musei italiani e stranieri, per lo scambio di competenze e *best practices*, artisti, *performer*, creativi, per la realizzazione di nuovi progetti e l'acquisizione di nuovi punti di vista, potenziali sostenitori dei progetti del MUST.

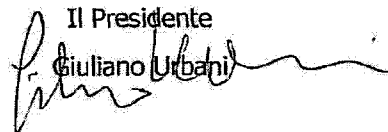
Il Direttore Generale

Fiorenzo Galli



Il Presidente

Giuliano Urbani



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

**Relazione del Collegio dei Revisori sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011
e sull'andamento finanziario della Fondazione**

Il giorno 18 aprile 2012, alle ore 15:00, presso la sede, i componenti del Collegio dei Revisori della Fondazione Museo della Scienza e della Tecnologia si sono riuniti allo scopo di completare la stesura della presente relazione sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e sull'andamento finanziario della Fondazione, così come richiesto dall'art. 13 dello Statuto. La presente relazione tiene conto delle verifiche e degli approfondimenti effettuati in data odierna e nel corso delle riunioni che il Collegio ha tenuto nei giorni 28 marzo, 3 e 12 aprile 2012.

Il Collegio dei Revisori ha ricevuto una prima bozza del progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 e della relativa Nota Integrativa in occasione della riunione per la verifica trimestrale del 22 marzo 2012. La consegna è dunque avvenuta nel rispetto del termine previsto dall'art. 13 dello Statuto vigente, tenuto conto che il Consiglio per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 è stato convocato per il giorno 23 aprile 2012. In data 17 aprile 2012 il Collegio ha poi ricevuto il progetto di bilancio definitivo e la nota integrativa aggiornata, nonché la Relazione sulla gestione.

Il Collegio rileva, innanzitutto, che l'esercizio 2011 si chiude in equilibrio, con un risultato netto di € 1.512, in linea con le indicazioni di pareggio riportate nel bilancio di previsione. Peraltro, si ricorda che il citato bilancio di previsione includeva una posta di € 1.145.000 da ricercare in maggiori introiti/minori costi quale obiettivo per conseguire il pareggio economico.

Alla luce dei risultati raggiunti, l'obiettivo che la Fondazione si era data può dirsi raggiunto e nel seguito i dati vengono analizzati nel dettaglio.

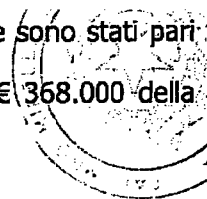
Nella tabella alla pagina seguente è riportato il conto economico consuntivo 2011 raffrontato con il consuntivo 2010 e con la previsione 2011. Come si può rilevare, nell'esercizio 2011 il Margine Operativo Lordo (MOL) è tornato positivo per € 693.182

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rispetto al dato negativo del 2010 (-768.336 euro) ed è lievemente superiore rispetto a quello del bilancio di previsione (€ 645.000). E' da rilevare il buon livello raggiunto dai ricavi per vendite e prestazioni che si sono attestate ad € 4.128.618, con una significativa crescita rispetto al 2010 (+26% circa) e con un miglioramento di circa 100.000 euro rispetto al dato di previsione (+2,4%).

Voci di bilancio	Consuntivo 2010 (A)	Consuntivo 2011 (B)	Previsione 2011 (C)	Variazione vs 2010 *	Variazione vs previsione *
Ricavi vendite e prestazioni	3.266.165	4.128.618	4.030.000	862.453	98.618
Variazione rimanenze p.f.	17.124	-4.148	15.000	-21.272	-19.148
Contributi di natura privata	94.000	408.500	368.000	314.500	40.500
Contributi di natura pubblica	4.444.660	3.237.298	3.592.000	-1.207.362	-354.702
Ricavi	7.821.949	7.770.268	8.005.000	-51.681	-234.732
Materiali di consumo	295.566	262.067	419.000	33.499	156.933
Servizi	2.310.086	1.742.041	2.027.500	568.045	285.459
Godimento beni di terzi	88.361	63.263	35.000	25.098	-28.263
Oneri diversi di gestione	302.080	263.804	358.500	38.276	94.696
Accantonamento contributi	890.428	398.592	1.015.000	491.836	616.408
Totale	3.886.521	2.729.767	3.855.000	1.156.754	1.125.233
Margine per iniziative in corso di verifica	-	-	1.145.000	-	-1.145.000
Margine di contribuzione	3.935.428	5.040.501	5.295.000	-1.105.073	-254.499
Costo del Personale	4.703.764	4.347.319	4.650.000	356.445	302.681
Margine Operativo Lordo	-768.336	693.182	645.000	1.461.518	48.182
Amm.ti immobilizzi immateriali	1.220.630	1.069.461	1.050.000	151.169	-19.461
Amm.ti immobilizzi materiali	659.462	541.518	500.000	117.944	-41.518
Totale	1.880.092	1.610.979	1.550.000	269.113	-60.979
Accantonamento fondo svalutazione crediti	120.471	159.094	-	-38.623	-159.094
Accantonamenti per rischi e oneri	200.253	57.553	-	142.700	-57.553
Utilizzo Fondo contributi	1.521.072	1.269.599	1.100.000	-251.473	169.599
Risultato Operativo	-1.448.080	135.155	195.000	1.583.235	-59.845
Oneri finanziari netti	68.231	64.414	70.000	3.817	5.586
Oneri (Proventi) straordinari netti	20.566	-39.299	-	59.865	39.299
Risultato prima delle imposte	-1.536.877	110.041	125.000	1.646.918	-14.959
Imposte	110.226	108.529	125.000	1.697	16.471
Risultato netto	-1.647.103	1.512	0	1.648.615	1.512

La tenuta dei ricavi è anche dovuta ai contributi di natura privata, che sono stati pari ad € 408.500 rispetto al dato di € 94.000 dell'esercizio 2010 e di € 368.000 della previsione 2011.



A fronte di ricavi che nel complesso si sono mantenuti sostanzialmente in linea nei tre periodi a confronto, la Fondazione ha conseguito una significativa riduzione dei costi che, unitamente alla diminuzione della voce accantonamenti contributi per minori investimenti nell'anno, ha compensato il maggior margine per nuove iniziative che la stessa Fondazione si era data come obiettivo da conseguire attraverso maggiori ricavi e/o minori costi.

Il bilancio 2011 recepisce un accantonamento a fondo svalutazione crediti per € 159.094 per adeguare il valore nominale dei crediti al presumibile valore di incasso, nonché un accantonamento al fondo rischi ed oneri per € 57.553 quale quota di competenza 2011 per la vertenza tuttora in corso con il Demanio per canoni di locazione relativi ad un deposito a Gallarate utilizzato dalla Fondazione dal 2007.

Il Collegio dei Revisori ha provveduto alla verifica del bilancio, accertandone la corrispondenza alle scritture contabili ed ai risultati delle verifiche periodiche eseguite.

La nostra attività è stata ispirata alle Norme di comportamento del collegio sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- ✓ abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ abbiamo ottenuto dall'Organo Amministrativo e dalle Strutture preposte della Fondazione, durante le riunioni tenute in corso d'anno, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche,

effettuate dalla Fondazione e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto;

- ✓ abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione;
- ✓ abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni da parte dei responsabili delle Funzioni preposte e l'esame dei documenti aziendali;
- ✓ abbiamo periodicamente verificato l'andamento della situazione di tesoreria della Fondazione e non abbiamo rilevato situazioni di particolare criticità.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi, tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Il Collegio attesta che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dal codice civile.

Il Collegio ha inoltre verificato che sono stati adempiuti in modo corretto e nei termini di legge gli obblighi posti a carico dell'Organo Amministrativo.

In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'Erario o agli Enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate tutte le dichiarazioni fiscali.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico includono, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Il bilancio di esercizio sottoposto alla nostra attenzione é stato redatto conformemente ai principi di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, per quanto applicabili alla

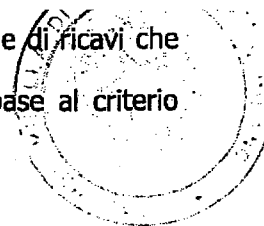
Fondazione, e tenuto conto che per la tenuta della contabilità si applicano le disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Lo Stato patrimoniale della Fondazione evidenzia al 31 dicembre 2011 i valori riportati nella tabella alla pagina seguente, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

A seguito delle verifiche effettuate sul bilancio, possiamo affermare che:

- ✓ le poste di bilancio sono state valutate con prudenza ed in prospettiva di una normale continuità aziendale;
- ✓ i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio sono conformi ai principi di cui all'articolo 2426 del codice civile e risultano, altresì, corrispondenti a quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio. In particolare, con riferimento alle spese incrementative sull'immobile, il Collegio rileva che è ormai prossima la scadenza della convenzione con il Comune di Milano (15 giugno 2012) e ancora non si è pervenuti ad un nuovo accordo. D'altra parte, con il Comune di Milano è intercorsa una nutrita corrispondenza per addivenire ad un nuovo accordo, anche sotto forma di concessione del diritto di superficie sull'immobile, per una durata di almeno 65 anni. Le trattative in corso fanno ritenere che il Comune sia intenzionato a proseguire il rapporto con la Fondazione, anche se non è ancora deciso quale potrà essere la formula contrattuale. Peraltro, anche nella remota ipotesi che le trattative non dovessero andare in porto, l'eventuale spostamento del Museo in altro sito richiederebbe sicuramente un tempo molto lungo, che fa ritenere condivisibile il criterio utilizzato anche nel bilancio 2011 di ammortizzare su un arco temporale di cinque anni le spese effettuate sull'immobile di proprietà del Comune;
- ✓ i costi ed i ricavi sono stati inseriti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale;
- ✓ nella determinazione del risultato si è tenuto conto di tutte le perdite, anche se divenute note dopo la chiusura dell'esercizio;

✓ i ratei ed i risconti iscritti in bilancio rappresentano quote di costi e di ricavi che sono stati calcolati con il consenso del Collegio dei Revisori in base al criterio della competenza.



Stato patrimoniale (dati in euro)	31.12.2011	31.12.2010
Immobilizzazioni immateriali	1.389.077	2.349.948
Immobilizzazioni materiali	1.551.212	1.802.729
Immobilizzazioni finanziarie	3.713	3.363
Totale Immobilizzazioni	2.944.002	4.156.040
Rimanenze	261.310	265.458
Credit < 12 mesi	1.541.018	2.506.625
Credit > 12 mesi	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Disponibilità liquide	472.250	928.143
Totale Attivo circolante	2.274.578	3.700.226
Ratei e risconti attivi	254.988	23.319
Totale Attività	5.473.569	7.879.585
Fondo di dotazione	103.291	103.291
Fondo contributi investimenti	2.779.243	3.650.251
Fondi beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1
Risultati di esercizio portati a nuovo	-1.621.718	25.385
Risultato dell'esercizio	1.512	-1.647.103
Totale Patrimonio netto	1.262.329	2.131.825
Fondi per rischi ed oneri	591.570	534.017
Trattamento di fine rapporto	201.225	198.386
Debiti < 12 mesi	2.737.870	4.107.153
Debiti > 12 mesi	574.713	618.922
Ratei e risconti passivi	105.862	289.282
Totale Passività	4.211.240	5.747.760
Totale a pareggio	5.473.569	7.879.585
Conti d'ordine	760.556	520.368

Il Collegio ricorda che per i "Beni di valore storico museale e oggetti d'arte", a partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento dello stesso Collegio dei Revisori, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, ai fini di una migliore chiarezza, di fare menzione di tali beni anche negli schemi di bilancio, seppure riportandoli per un valore meramente simbolico di 1 euro. In particolare, tali beni sono recepiti sotto la voce Immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte". Nella Nota Integrativa il Consiglio di Amministrazione indica per tali beni il valore di € 35.995.138, come risultante dalla perizia agli atti della Fondazione a suo tempo implementata.

La voce Disponibilità liquide per € 472.250 riflette la particolare modalità di finanziamento scelta dalla Fondazione, che consiste nell'impegnare un determinato plafond in funzione delle prevedibili uscite relative ad periodo di tempo di volta in volta definito e quindi la voce in questione recepisce la quota di liquidità non ancora utilizzata alla data di riferimento.

Il Collegio attesta che in sede di stesura dello Stato patrimoniale e del Conto economico non sono state effettuate compensazioni di partite.

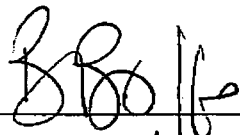

Il Collegio, conferma, inoltre, che dalla contabilità regolarmente tenuta emergono le risultanze utilizzate dall'Organo Amministrativo per la redazione del bilancio.

Conclusioni

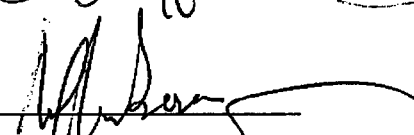
A nostro giudizio il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Il Collegio dei Revisori

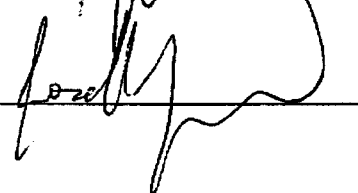
(dott. Bruno Boffo)

(dott. Raffaele Besso)



(dott.ssa Rosalba Germanò)



BILANCIO CONSUNTIVO

schemi di bilancio

Stato Patrimoniale e Conto Economico

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2011	consuntivo 2010	variazioni
Attivo				
B	Immobilizzazioni			
	- consistenza	8.438.606	8.330.016	108.590
I	immateriali	1.389.077	2.349.948	-960.871
	- consistenza	7.068.344	6.778.342	290.002
II	materiali	1.551.212	1.802.729	-251.516
III	finanziarie	3.713	3.363	350
	Totale immobilizzazioni (B)	2.944.002	4.156.040	-1.212.037
C	Attivo Circolante			
I	rimanenze			
	- prodotti finiti	261.310	265.458	-4.148
II	crediti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.541.018	2.506.625	-965.607
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		1.541.018	2.506.625	-965.607
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	disponibilità liquide	472.250	928.143	-455.893
	Totale attivo circolante (C)	2.274.578	3.700.226	-1.425.648
D	Ratei e Risconti	254.988	23.319	231.669
	Totale Attivo	5.473.569	7.879.585	-2.406.015

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2011	consuntivo 2010	variazioni
Passivo e Netto				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII	Altre Riserve			
	- fondo contributi per investimenti	2.779.243	3.650.251	-871.008
	- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII	Risultati portati a nuovo	-1.621.718	25.385	-1.647.103
IX	Risultato dell'esercizio	1.512	-1.647.103	1.648.615
	Totale patrimonio netto (A)	1.262.329	2.131.825	-869.496
B	Fondi per Rischi ed Oneri	591.570	534.017	57.553
C	Trattamento di Fine Rapporto	201.225	198.386	2.839
D	Debiti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.737.870	4.107.153	-1.369.283
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	574.713	618.922	-44.209
		3.312.583	4.726.075	-1.413.492
E	Ratei e Risconti	105.862	289.282	-183.420
	Totale Passivo e Netto	5.473.569	7.879.585	-2.406.016
	conti d'ordine			
	- Altri conti d'ordine	760.556	520.368	240.188
	di cui impegni	760.556	520.368	240.188

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2011

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2011	consuntivo 2010	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.128.618	3.266.165	862.453
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-4.148	17.124	-21.272
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	3.645.798	4.538.660	-892.862
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.269.599	1.521.072	-251.473
Totale valore della produzione	9.039.867	9.343.021	-303.154
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	262.067	295.566	-33.499
7 per servizi	1.742.041	2.310.086	-568.045
8 per godimento beni di terzi	63.263	88.361	-25.098
	2.067.371	2.694.013	-626.642
9 per il personale			
- salari e stipendi	3.208.848	3.449.530	-240.682
- oneri sociali	888.836	930.736	-41.900
- trattamento di fine rapporto	241.357	225.313	16.044
- altri costi	8.278	98.185	-89.907
	4.347.319	4.703.764	-356.445
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	1.069.461	1.220.630	-151.169
- immobilizzazioni materiali	541.518	659.462	-117.944
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	159.094	120.471	38.623
	1.770.073	2.000.563	-230.490
12 accantonamenti per rischi	57.553	200.253	-142.700
13 altri accantonamenti	398.592	890.428	-491.836
14 oneri diversi di gestione	263.804	302.080	-38.276
Totale costi della produzione (B)	8.904.712	10.791.101	-1.886.389
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	135.155	-1.448.080	1.583.235
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	4.063	4.445	-382
- interessi e altri oneri finanziari	-68.477	-72.676	4.199
Totale oneri e proventi finanziari	-64.414	-68.231	3.817
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	67.766	149.192	-81.426
- oneri	-28.467	-169.758	141.291
Totale proventi ed oneri straordinari	39.299	-20.566	59.865
Risultato prima delle imposte	110.041	-1.536.877	1.646.918
imposte di esercizio	-108.529	-110.226	1.697
Risultato dell'esercizio	1.512	-1.647.103	1.648.615

Nota Integrativa

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2011

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall'01/01/2011 al 31/12/2011; esso evidenzia un risultato di 1.512 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; inoltre dal 2009 ai fini di una migliore chiarezza tali beni sono stati iscritti in bilancio per un valore meramente simbolico di 1 euro tra le immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte";
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita utile dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è indicato in nota integrativa.

Secondo il trattamento seguito, in linea con le *best practice* internazionali, qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni nella nota integrativa.

La Fondazione nella rappresentazione contabile dei beni di valore storico e oggetti d'arte ha quindi tenuto conto dei seguenti vincoli e priorità:

- nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni di valore storico e oggetti d'arte, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni di valore storico e oggetti d'arte utilizzando comunque il *fair value* dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con un aggravio dei costi per la Fondazione;
- in ogni caso, l'inserimento del valore di stima dei beni di valore storico e oggetti d'arte nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

Sono valutate al valore di costo che è risultato inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

fondi per rischi e oneri

Lo stanziamento è effettuato in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato secondo quanto previsto nell'art. 2120 del codice civile e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo tfr è esposto al netto del credito verso la tesoreria INPS.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate.

ratei e risconti

Sono determinati nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi quindi in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in

ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi derivanti dai contributi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei contributi. Ciò consente di differire la quota parte dei contributi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come contributo differito e imputata tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il contributo "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

Questa impostazione è coerente con quanto prevede il paragrafo sul trattamento contabile alternativo consentito dalla Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

fondo contributi per investimenti

L'accantonamento al fondo contributi investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono iscritti gli impegni che non risultano nello Stato Patrimoniale con le informazioni sulla composizione e natura di tali impegni la cui conoscenza è utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

Stato Patrimoniale	31.12.2010	incrementi	decrementi	31.12.2011
ATTIVO				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	8.330.016	108.590	0	8.438.606
- ammortamenti	-5.980.068	0	1.069.461	-7.049.529
	2.349.948	108.590	1.069.461	1.389.077
II materiali				
- consistenza	6.778.342	290.002	0	7.068.344
- ammortamenti	-4.975.614	0	541.518	-5.517.132
	1.802.728	290.002	541.518	1.551.212
				0
III finanziarie	3.363	350	0	3.713
				0
Totale immobilizzazioni (B)	4.156.039	398.942	1.610.979	2.944.002
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- prodotti finiti	265.458	0	4.148	261.310
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.506.625	0	965.607	1.541.018
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	2.506.625	0	965.607	1.541.018
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV disponibilità liquide	928.143	0	455.893	472.250
Totale attivo circolante (C)	3.700.226	0	1.425.648	2.274.578
D Ratei e Risconti	23.319	231.669	0	254.988
TOTALE ATTIVO	7.879.584	630.611	3.036.626	5.473.569

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 398.942 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 1.610.979 euro per effetto dell'ammortamento dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta una variazione negativa netta pari a 1.425.648 euro dovuta al decremento del valore delle rimanenze dei prodotti finiti per 4.148 euro, dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per 965.607 euro e delle disponibilità liquide per 455.893 euro. La voce ratei e risconti attivi presenta un incremento pari a 231.669 euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato Patrimoniale	31.12.2010	incrementi	decrementi	31.12.2011
PASSIVO				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve				
- fondo contributi per investimento	3.650.251	0	871.008	2.779.243
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	25.385	0	1.647.103	-1.621.718
IX Risultato dell'esercizio	-1.647.103	1.648.615	0	1.512
Totale patrimonio netto (A)	2.131.825	1.648.615	2.518.111	1.262.329
B Fondi per Rischi ed Oneri	534.017	57.553	0	591.570
C Trattamento di Fine Rapporto	198.386	2.839	0	201.225
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.107.153	0	1.369.283	2.737.870
- esigibili oltre l'esercizio successivo	618.922	0	44.209	574.713
	4.726.075	0	1.413.492	3.312.583
E Ratei e Risconti	289.282	0	183.420	105.862
TOTALE PASSIVO	7.879.585	1.709.007	4.115.023	5.473.569

Il patrimonio netto varia per effetto dell'utilizzo del fondo contributi per investimenti pari a 871.008 euro, dei risultati portati a nuovo per -1.647.103 euro e del risultato dell'esercizio pari a 1.512 euro.

Il fondo per rischi e oneri si è incrementato per 57.553 euro, i debiti esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un decremento pari a 1.369.283 euro, mentre i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo un decremento per 44.209 euro.

I ratei e risconti passivi presentano un decremento per 183.420 euro.

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	110.129	8.219.888	8.330.016
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	74.608	5.905.460	5.980.068
valore all'inizio del periodo	35.520	2.314.427	2.349.948
acquisizioni dell'esercizio	18.213	90.377	108.590
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	14.635	1.054.826	1.069.461
valore a fine esercizio	39.098	1.349.979	1.389.077
rivalutazione totale	-	-	-

La categoria Altre Immateriali accoglie principalmente costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in linea con il Principio Contabile n. 24 relativo alle immobilizzazioni immateriali emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare sono iscritte tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute stimata in 5 anni.

immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento del Collegio dei Revisori, si è deciso per una maggiore chiarezza di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macro categorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
 - attrezzature e arredamento
 - macchine di proiezione e impianto sonoro
 - attrezzature generiche
 - attrezzature specifiche
 - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
 - macchine d'ufficio
 - macchine elettroniche ed elettriche
 - automezzi e mezzi di trasporto
 - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
 - attrezzatura varia
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	2.697.818	170.470	87.209	581.194	1.816.664	5.353.354
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	1.804.098	131.402	87.209	534.670	1.064.865	3.622.245
valore all'inizio del periodo	893.720	39.067	0	46.524	751.799	1.731.110
acquisizioni dell'esercizio	187.928	-	-	44.969	22.418	255.315
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	307.788	17.994	-	23.964	156.229	505.976
valore a fine esercizio	773.859	21.073	0	67.528	617.988	1.480.449
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	totale
costo storico	274.470	797.121	54.973	222.505	75.918	1	1.424.987
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	258.825	741.149	54.973	222.505	75.918	-	1.353.369
valore all'inizio del periodo	15.646	55.972	-	-	-	1	71.618
acquisizioni dell'esercizio	-	34.687	-	-	-	-	34.687
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	8.699	26.843	-	-	-	-	35.542
valore a fine esercizio	6.947	63.816	-	-	-	1	70.763
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-

Si segnala inoltre che nel 2011 la categoria delle immobilizzazioni in corso non evidenzia alcuna iscrizione ad inizio esercizio né movimentazione.

Riguardo i beni di valore storico museale e oggetti d'arte si rammenta che in ottemperanza all'art. 4, comma 6, del d.lgs. n. 258/99, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, con delibera n. 6/99 assunta nella seduta del 3 settembre 1999 ha delegato il Presidente alla designazione degli esperti per la stima del patrimonio.

Con ordinanza n. 2/99 del 17 novembre 1999, il Presidente pro tempore ha disposto la costituzione del gruppo di lavoro per la relazione della stima patrimoniale, coordinata dall'ing. Giorgio Bressi, esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera n. 11/99 del 17 dicembre 1999, ha ratificato la predetta ordinanza presidenziale.

In data 10 luglio 2000, il Direttore pro tempore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (nel frattempo trasformatosi in fondazione di diritto privato) ha conferito l'incarico professionale all'ing. Giorgio Bressi che ha concluso la sua opera nel dicembre 2006 e il relativo elaborato di stima del patrimonio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nel mese il 23 aprile 2007.

Va, peraltro, sottolineato che il valore del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte specificamente oggetto della stima da parte dell'ing. Bressi, era stato indicato sin dal bilancio di trasformazione del preesistente Ente pubblico in Fondazione. Deve, nondimeno, osservarsi che in ogni caso il valore dei suddetti beni risulta neutro rispetto ai valori iscritti nello Stato Patrimoniale della Fondazione per questo motivo è stata fatta la scelta di indicare tale valore in nota integrativa mentre in bilancio, dall'anno 2009, si è esposto un importo simbolico di 1 euro per segnalare l'esistenza dei beni.

Si indica di seguito il valore dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte al 31 dicembre 2011:

beni di valore storico museale e oggetti d'arte	collezioni storiche	oggetti d'arte	beni librari	totale
valore di stima	23.586.909	9.294.229	3.114.000	35.995.138

Il valore complessivo dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte della Fondazione è pari a 35.995.138 euro, così come risulta dalla stima agli atti della Fondazione.

immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali in quanto costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

In particolare i depositi cauzionali riguardano il contratto di fornitura di gas, il rilascio della licenza di esercizio officina elettrica di produzione da fonte rinnovabile (impianto fotovoltaico), il contratto per i servizio taxi.

Variatione intervenute nella consistenza delle altre voci dell'Attivo**rimanenze**

Le rimanenze devono essere iscritte, secondo il codice civile e i principi contabili (in particolare il n. 13) , al minore tra il costo di acquisto maggiorato degli oneri di diretta imputazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le rimanenze sono state valutate al costo, in quanto inferiore al valore di mercato, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza. Detto criterio risponde a criteri di prudenza e ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

rimanenze prodotti finiti	bilancio 2010	bilancio 2011	variazione
prodotti editoriali	154.617	148.636	- 5.981
merchandising	110.841	112.674	1.833
totale	265.458	261.310	-4.148

Le rimanenze, pari a 261.310 euro, sono costituite da merci e prodotti finiti e si riferiscono ai prodotti in vendita presso lo shop gestito direttamente dalla Fondazione: in particolare si tratta di libri e prodotti di merchandising.

crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante presentano un decremento pari a 965.607 euro e ammontano complessivamente a 1.541.018 euro. Ne fanno parte 658.409 euro per crediti verso clienti, 788.618 euro per contributi da ricevere, 53.311 euro per fatture da emettere e note di credito da ricevere, 40.680 euro per acconti e anticipazioni (INAIL e fornitori).

crediti	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo	totale
clienti	658.409	0	658.409
C.C.I.A.A. di Milano	225.000	0	225.000
Comune di Milano	190.050	0	190.050
altri contributi da ricevere di natura privata	189.000	0	189.000
altri contributi da ricevere di natura pubblica	103.343	0	103.343
Regione Lombardia	81.225	0	81.225
fatture da emettere e note di credito da ricevere	53.311	0	53.311
acconti e anticipazioni	39.387	0	39.387
crediti inail	1.293	0	1.293
totale	1.541.018	0	1.541.018

I crediti verso clienti, pari a 658.409 euro, sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo quindi al netto del relativo fondo di svalutazione. Il fondo svalutazione e rischi su crediti, pari a 279.565 euro, è adeguato a fronteggiare i rischi di sofferenza. A tal proposito si

segnala che per la determinazione del fondo sono state analizzate le posizioni scadute e, per quelle in contenzioso, è stata richiesta apposita relazione al legale incaricato dalla Fondazione. Inoltre per fronteggiare le eventuali sofferenze legate non a specifiche posizioni è stata calcolata una quota forfettaria pari a 19.681 euro che tiene conto dei rischi di mancati incassi sulla base dell'esperienza degli anni precedenti.

disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2011 le disponibilità liquide ammontano a 472.250 euro e comprendono anche le anticipazioni effettuate dagli istituti di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio per 800.000 euro (posta iscritta nella voce D – debiti).

ratei e risconti attivi

I ratei attivi ammontano a 1.281 euro. La voce risconti attivi, pari a 253.707 euro, è dovuta, oltre al rinvio di poste minori su servizi vari (polizze assicurative, utenze, canoni), principalmente al differimento dei costi sostenuti per la produzione dell'allestimento di due mostre temporanee (197.709 euro), buoni pasto non utilizzati (12.226 euro) e per 9.794 euro al rinvio della quota di costo, di competenza dell'esercizio successivo, relativo alla commissione dovuta sulla fidejussione collegata al finanziamento ventennale ricevuto dalla Regione Lombardia (FRISL).

Variatione intervenute nella consistenza del Patrimonio Netto e delle altre voci del Passivo

Il Patrimonio Netto comprende:

- fondo di dotazione
- fondo contributi per investimento
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte
- risultato dell'esercizio precedente
- risultato dell'esercizio in corso

La tabella di seguito riportata ne evidenzia le movimentazioni:

movimentazioni del Patrimonio Netto	fondo di dotazione	fondo contributi per investimenti	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	risultato di esercizio precedente	risultato di esercizio in corso	totale
all'inizio dell'esercizio precedente	103.291	4.280.894	1	24.892	493	4.409.571
destinazione del risultato	0	0	0	493	0	493
movimentazione	0	-630.643	0	0	0	-630.643
alla chiusura dell'esercizio precedente	103.291	3.650.251	1	25.385	-1.647.103	2.131.825
destinazione del risultato	0	0	0	-1.647.103	1.647.103	0
movimentazione	0	-871.008	0	0	0	-871.008
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	1.512	1.512
alla chiusura dell'esercizio in corso	103.291	2.779.243	1	-1.621.718	1.512	1.262.329

In particolare il fondo contributi per investimento è costituito dagli accantonamenti relativi agli investimenti effettuati nell'esercizio per acquisizione di beni aventi utilità pluriennale.

Il fondo al 31 dicembre 2011 è pari a 2.779.243 euro e ha subito un decremento netto pari a 871.008 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 398.592 euro e del decremento per l'utilizzo corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (1.269.600 euro).

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del Passivo**fondo rischi e oneri**

Il Fondo rischi e oneri è pari a 591.570 euro, di seguito si evidenziano le movimentazioni:

movimentazioni del fondo rischi e oneri	fondo rischi
all'inizio dell'esercizio	534.017
accantonamento	57.553
riclassificazioni	0
utilizzo	0
alla fine dell'esercizio	591.570

Il fondo rischi e oneri è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali in corso considerato il parere emesso dai consulenti legali della Fondazione.

L'accantonamento dell'anno, pari a 57.553 euro, tiene conto della stima dei possibili oneri derivanti dal godimento di un immobile demaniale da parte della Fondazione a decorrere dal 10 luglio 2007 il cui corrispettivo definitivo dovrebbe essere determinato nell'esercizio 2012.

fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 201.225 euro. Il Fondo è al netto dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS.

debiti

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo, pari a 2.737.870 euro, presentano un decremento pari a 1.369.283 euro.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 574.713 euro si riferiscono unicamente al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL) al netto della quinta rata da rimborsare nell'esercizio successivo per 44.209 euro.

Si informa che il finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia è stato garantito da fidejussione, rilasciata a favore della stessa, dalla Banca Popolare di Milano, che provvede ad addebitare annualmente alla Fondazione gli oneri per le commissioni relative pari circa al 2% del finanziamento residuo. In proposito, si rinvia al paragrafo sulla "suddivisione degli interessi e oneri finanziari".

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione dei debiti:

debiti	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo	totale
fornitori	838.967	0	838.967
banche	801.282	0	801.282
Regione Lombardia - FRISL	44.209	574.713	618.922
retribuzioni	403.717	0	403.717
previdenziali	242.668	0	242.668
tributari	176.879	0	176.879
fatture da ricevere	131.988	0	131.988
anticipi da clienti e partner	58.952	0	58.952
collegio dei revisori	39.207	0	39.207
totale	2.737.870	574.713	3.312.583

I debiti esigibili entro l'esercizio sono pari a 2.737.870 euro e comprendono 838.967 euro per debiti commerciali, 801.282 euro per debiti a breve verso istituti di credito, la rata FRISL da rimborsare entro il mese di giugno dell'anno successivo per 44.209 euro, debiti verso il personale dipendente 403.994 euro (incluso il valore delle retribuzioni relative al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza per 139.494 euro), debiti verso enti previdenziali, assicurativi e fondi complementari per 242.287 euro, debiti tributari per 176.879 euro (ritenute IRPEF da versare per 138.890 euro, IRAP 10.799 euro, IVA 27.191), 131.988 euro per fatture da ricevere, 58.952 euro per anticipi ricevuta da clienti e partner; infine sono iscritti debiti verso il Collegio dei Revisori, pari a 39.207 euro per i compensi e gettoni di presenza maturati a tutto il 2011 ma non ancora corrisposti.

ratei e risconti passivi

Il valore dei ratei passivi è pari a 6.306 euro. La voce risconti passivi ammonta a 99.556 euro e comprende principalmente 93.995 euro di quote di ricavi e contributi su commesse e progetti fatturati o incassati ma di competenza degli esercizi successivi.

In proposito il rinvio per competenza è stato determinato sulla base dell'avanzamento delle commesse e dei progetti cui i ricavi e i contributi fanno riferimento.

conti d'ordine

I conti d'ordine accolgono l'importo degli impegni nei confronti dei dipendenti per il TFR versato al Fondo tesoreria Inps: la Fondazione rimane responsabile verso i dipendenti per la corresponsione del TFR con diritto di rivalsa nei confronti dell'istituto previdenziale. L'importo di tale impegno alla chiusura dell'esercizio è pari a 625.556 euro.

Con riferimento all'installazione dell'impianto fotovoltaico è stato infine iscritto nei conti d'ordine l'impegno a ristornare per i primi tre anni di attività al partner del progetto l'importo della tariffa incentivante che verrà erogata dal Gestore dei Servizi Energetici. Tale impegno, quantificato sulla base della stima dei kw di energia che si presume verranno prodotti dall'impianto è stato iscritto per un importo pari a 135.000 euro.

Valore della Produzione**ricavi delle vendite e delle prestazioni**

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 4.128.618 euro ed è composto dai proventi da attività propria (biglietteria e visite guidate a gruppi, erogazione di altri servizi educativi) e da proventi da attività accessoria (organizzazione eventi, concessioni, vendite da shop, partnership con aziende private) che beneficia comunque dei servizi della struttura museale.

1 Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	bilancio 2010	bilancio 2011	var.
biglietteria	1.086.241	1.480.926	394.685
visite guidate	403.467	494.124	90.657
centro congressi	626.484	848.553	222.070
mostre temporanee ed eventi	87.833	485.995	398.162
progetti educativi e formativi	75.544	43.567	-31.977
prestiti e curatela	61.015	59.885	-1.131
royalties	36.141	27.867	-8.274
merchandising e prodotti editoriali	220.358	285.417	65.059
partnership	669.082	402.283	-266.799
Totale	3.266.165	4.128.618	862.453

variazioni delle rimanenze di prodotti finiti

Questa posta riguarda il valore della variazione delle rimanenze dei prodotti in vendita presso il bookshop gestito direttamente dalla struttura della Fondazione.

2 variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	bilancio 2010	bilancio 2011	var.
prodotti editoriali	-15.522	-5.981	9.541
merchandising	32.646	1.833	-30.813
totale	17.124	-4.148	-21.272

altri ricavi e proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo Contributi per Investimenti.

5 Altri ricavi e proventi	bilancio 2010	bilancio 2011	var.
contributi in conto esercizio	4.538.660	3.645.798	-892.862
utilizzo fondo contributi per investimento	1.521.072	1.269.599	-251.473
totale	6.059.732	4.915.397	-1.144.334

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è costituita da:

- contributi per il funzionamento per 2.547.558 euro
- erogazioni liberali di natura privata per 408.500 euro
- contributi finalizzati di natura pubblica per 689.740 euro.

dettaglio contributi in conto esercizio	bilancio 2010	bilancio 2011	var.
contributi dei Partecipanti alla Fondazione	2.644.453	2.547.558	-96.895
erogazioni liberali	94.000	408.500	314.500
contributi pubblici su progetti	1.800.207	689.740	-1.110.466
totale	4.538.660	3.645.798	-892.862

Di seguito è rappresentata la composizione dei contributi per il funzionamento:

dettaglio contributi dei Partecipanti per il funzionamento	bilancio 2010	bilancio 2011	var.
contributo ordinario dello Stato legge 105/84	586.253	589.358	3.105
Ministero dell'Università e della Ricerca legge 6/2000	1.450.000	1.450.000	-
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	-	-	-
Regione Lombardia	-	-	-
Provincia di Milano	100.000	-	- 100.000
Comune di Milano	258.200	258.200	-
C.C.I.A.A. di Milano	250.000	250.000	-
totale	2.644.453	2.547.558	-96.895

Infine la sottoclasse Utilizzo fondo contributi per investimento è costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.269.599 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti finanziati cui si riferiscono i contributi accantonati.

Costi della Produzione

materie di consumo

Questo costo ammonta a 262.067 euro e riguarda le spese per acquisti di materiali di consumo (cancelleria, funzionamento laboratori, materiali per manutenzioni in economia, pulizie, ecc.), prodotti destinati alla vendita (merchandising e prodotti editoriali), attrezzature di valore inferiore a 516 euro, uniformi per il personale.

oneri per servizi

Questa posta accoglie le spese connesse al funzionamento della Fondazione che ammontano a 1.742.041 euro. L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Tali spese possono essere così classificate:

- utenze per 399.646 euro: energia elettrica, gas, acqua, spese telefoniche, spese per connettività, servizio *housing* sito web museo, ecc.
- fornitura di servizi per 792.079 euro: assicurazioni, buoni pasto, riproduzioni esterne, inserzioni e servizi pubblicitari, spese per spedizioni, servizio di accoglienza, guardiania, pulizia, facchinaggio e movimentazioni, service audio-video, catering, allestimento mostre, commissioni bancarie, servizi monitoraggio e abbonamenti stampa, ecc.
- corrispettivi per prestazioni professionali per 336.300 euro: assistenza e consulenza legale, fiscale e amministrativa, consulenza del lavoro, compenso Collegio dei Revisori, assistenza per procedimenti appalti pubblici, assistenza giudiziale, spese notarili, registrazioni marchi, elaborazione paghe, incarico RSPP e medico del lavoro (legge 81/2008), prestazioni artistiche e dello spettacolo (teatro scientifico), canoni e assistenza software, traduzioni, realizzazioni servizi fotografici, audio, video e multimedia, ecc.
- servizi di manutenzioni e pulizia locali Museo, magazzini e depositi per 212.907 euro: servizi di pulizia, per lo smaltimento rifiuti, movimentazioni, manutenzioni immobile, attrezzature e impianti (climatizzazione, ascensori, impianti sollevamento e movimentazione, impianti e presidi antincendio), ecc.

oneri per godimento beni di terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere la detenzione o l'uso di determinati beni di proprietà di terzi (attrezzature e arredi, deposito oggetti d'arte, ecc.) per un importo pari a 63.263 euro.

costi per il personale

La Fondazione applica il contratto collettivo nazionale di lavoro della Confederazione Nazionale dei Servizi per i dirigenti e il CCNL Federculture agli impiegati.

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti in forza sono pari a 134 unità di cui 24 unità con contratto intermittente (c.d. a chiamata o *job on-call*). Nelle tabelle che seguono si evidenziano i dettagli per categoria, tipo di contratto e variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

categorie	31/12/10	entrate	uscite	31/12/11
dirigenti	4	0	0	4
impiegati	111	6	11	106
subtotale	115	6	11	110
job on-call	15	11	2	24
totale	130	17	13	134

dipendenti	31/12/10	entrate	uscite	31/12/11
a tempo indeterminato full-time	90	5	9	86
a tempo indeterminato part-time	16	6	1	21
subtotale indeterminato	106	11	10	107
a tempo determinato full-time	3	1	2	2
a tempo determinato part-time	0	1	0	1
contratto di inserimento full-time	5	0	5	0
contratto di inserimento part-time	1	0	1	0
contratto di apprendistato full-time	0	0	0	0
subtotale a termine	9	2	8	3
contratti a chiamata (job on-call)	15	11	2	24
totale generale	130	24	20	134

La tabella che segue evidenzia infine la suddivisione tra contratti full-time, contratti part-time e a chiamata:

full-time / part-time	31/12/10	entrate	uscite	31/12/11
full-time	98	6	16	88
part-time	17	7	2	22
job on-call	15	15	0	24
totale	130	28	18	134

Il costo del personale pari a 4.347.319 euro tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione del valore economico (oneri sociali inclusi) delle ferie, ex festività e banca ore maturate e non godute da parte del personale dipendente.

svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

Tale voce comprende l'accantonamento a fondo svalutazione e rischi su crediti per 159.094 euro e in proposito si rinvia al commento del paragrafo relativo ai crediti.

accantonamenti per rischi e oneri

Tale voce comprende l'accantonamento per 57.553 euro al fondo rischi e oneri, in proposito si rinvia al commento del paragrafo relativo al "fondo rischi e oneri".

oneri diversi di gestione

Questa voce, pari a 263.804 euro accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio tra cui oltre che, secondo il documento CNDC n. 1, tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare sono riclassificati tra gli oneri diversi di gestione:

- iva indetraibile per 149.487 euro;
- quote associative, spese di rappresentanza, erogazioni liberali e spese diverse per 44.114 euro;
- tassa rifiuti solidi urbani (TARSU) per 40.446 euro;
- perdite su crediti non svalutati negli anni precedenti per 22.606 euro;
- addizionale provinciale sull'accisa dei consumi dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico, bolli e marche, multe, sanzioni e ammende, altri oneri tributari per 7.152 euro.

Proventi e oneri finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 4.063 euro e sostenuto oneri finanziari per 68.477 euro, come da dettaglio:

Proventi Finanziari	2010	2011	var.	% var.
interessi su conti correnti	4.445	4.063	-382	-9%
interessi su titoli	0	0	0	-
Totale	4.445	4.063	-382	-9%

Oneri Finanziari	2010	2011	var.	% var.
interessi su conti corrente	59.547	56.232	-3.315	-6%
fidejussione FRISL	13.129	12.245	-884	-7%
Totale	72.676	68.477	-4.199	-6%

Le commissioni sulla fidejussione rilasciata a favore della Regione Lombardia dalla Banca Popolare di Milano, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

Il Bilancio è influenzato da un saldo positivo per complessivi 39.299 euro di partite straordinarie da riferire a componenti di reddito degli esercizi precedenti.

Proventi e Oneri Straordinari	2010	2011	var.
proventi	149.192	67.766	-81.426
oneri	-169.758	-28.467	141.292
Totale	-20.566	39.299	59.865

Le sopravvenienze attive presentano un importo di 67.766 euro mentre quelle passive ammontano a 28.467 euro.

Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente a valori di competenza di esercizi precedenti emersi nel corso del 2011 (note di credito per 22.823 euro, saldo e stralcio di debiti commerciali per 11.970 euro, per errata imputazione costo TFR per 15.666 euro, ecc.).

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente a costi di competenza di esercizi precedenti emersi nel corso del 2011 (debiti IRAP anni precedenti per 11.473 euro, compenso revisori periodo giugno-dicembre 2010 per 8.743 euro (non rilevato in bilancio 2010 nel rispetto della legge 122/10), pagamento tributi "1040" per 3.090 euro, versamento Inps per TFR per 1.932 euro, ecc.).

Informazioni di natura tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione della dichiarazione modello UNICO, sono valutati in 108.529 euro per l'IRAP. Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 3,9% all'imponibile determinato sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività commerciale accessoria ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997. Si precisa che nella stima dell'imposta si è tenuto conto dell'agevolazione legata al cuneo fiscale per la quota parte riferita all'attività considerata fiscalmente commerciale.

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto alla separazione delle attività ex art. 36 D.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente tipica della Fondazione e quella imponibile assoggettata ad IVA.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale e ha raggiunto provvisoriamente nell'esercizio l'importo di 190.937 euro, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge attività museale esente ex art. 10 D.P.R. 633/72. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione per 149.487 euro mentre la differenza pari a 41.450 euro è stata capitalizzata a titolo di costo accessorio degli investimenti.

Per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto l'incremento delle attività soggette ad imposta e l'avvenuta separazione delle stesse ha consentito una più appropriata gestione del tributo.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRPEF in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) del TUIR o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h) del TUIR, nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del TUIR.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del D.lgs 346/90 e dal D.lgs 347/90.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille in qualità di ente di ricerca di scientifica e a partire dall'anno 2008 come fondazione nazionale di carattere culturale.

